

Roberto Alloro

## La fabbrica della nuova chiesa parrocchiale di Marcellise (sec. XIX)

Trascrizione del registro intitolato: *Attività e passività della fabbrica della Parrocchia sino anno 1825. Amministrazione riguardante la fabbrica della nuova Chiesa Parrocchiale di Marcellise*

Quaderni per una storia della Chiesa Parrocchiale  
della Cattedra di San Pietro in Marcellise. Documenti. N° 1

Verona 1996

a mia moglie Annalisa

## PREFAZIONE

Avendola avuta sotto gli occhi, come si dice, fin dall'infanzia (la casa dei miei genitori è proprio lì sotto, alle pendici della collina sul cui fianco essa sorge), la chiesa parrocchiale è divenuta uno dei capisaldi del legame che mi unisce al mio paese natale, Marcellise, e forse proprio per questa sua costante ed immutata presenza mi è sembrata a lungo un tutt'uno coerente, senza tempo e senza storia, silenzioso testimone dello svolgersi della vita negli anni e nei secoli in quella valle così piccola da non meritare neppure un nome proprio.

Marcellise è un paese privo di centro, privo di piazze, fatto di case snocciolate come un rosario lungo le strade di comunicazione del fondo valle e proprio per questo la chiesa, ancorché incapace di esprimere la funzione aggregante che l'edificio sacro ebbe solitamente nei centri abitati, ha costituito e costituisce l'unico elemento urbanistico qualificante la vita comunitaria.

Nel convulso svolgersi del quotidiano, dominato dalle automobili e dalle necessità degli impieghi fuori paese, la chiesa ha un ruolo di centro sociale piuttosto marginale, ma fino agli anni '50, quando il lavoro nei campi era ancora ben radicato, attorno ad essa ruotava tutta l'esistenza degli individui: lì si veniva battezzati, lì si andava per fare quattro chiacchiere prima e dopo messa, lì ci si sposava, lì si celebravano le liturgie per le quali anche i più poveri indossavano i vestiti migliori e sui rintocchi di quelle campane i contadini regolavano i pasti, apprendevano le calamità e pregavano per i morti.

L'intensa frequentazione che ne ho fatto dall'infanzia all'adolescenza alla prima giovinezza con il catechismo, il servizio di chierichetto e i gruppi giovanili, mi ha permesso di conoscere e apprezzare i quadri, gli arredi sacri, le statue, le grandi stanze della canonica, i pavimenti di mattoni sconnessi, gli armadi colmi di paramenti, il dedalo di scale, corridoi e stanze in cui essa si articola.

Crescendo, mi è sembrato naturale voler conoscere qualcosa sulla storia dell'edificio e, una volta letto quel poco che su di essa è stato pubblicato qua e là, ho iniziato a curiosare tra le carte custodite nell'archivio parrocchiale per scriverne una da offrire a coloro che volessero leggerla.

Così, da qualche anno, grazie alla disponibilità e all'appoggio dei parroci don Gabriele Zanetti e don Agostino Martinelli, è iniziato un lavoro di riscoperta e trascrizione di interessantissimi documenti inediti relativi alla storia della chiesa parrocchiale e della comunità cristiana di Marcellise.

Tuttavia, mentre il progetto iniziale prevedeva la trascrizione di tutti i documenti e la loro valutazione globale, la quantità e la varietà delle fonti reperite e l'impegno di offrire un documento valido dal punto di vista scientifico a coloro che saranno eventualmente interessati ad utilizzarlo per altri studi, impone di frazionare questa enorme mole di dati in una collana di piccole pubblicazioni monografiche che ho intitolato «*Quaderni per una storia della Chiesa Parrocchiale della Cattedra di San Pietro in Marcellise*» di cui questa costituisce il primo volume.

Nel clima di rinnovamento che anima la parrocchia da qualche anno a questa parte e di cui anche le strutture della chiesa portano i segni grazie ai recenti restauri, mi è sembrato significativo scegliere di pubblicare un documento che in qualche modo lanciasse un ponte tra il presente e il passato, assimilando ai nostri gli sforzi e gli slanci degli avi, espressione tangibile della missione unificatrice del Cristianesimo nel presente e nella storia.

Ecco dunque il senso di questo primo *quaderno*, che attraverso la trascrizione del registro intitolato «*1817-27. Attività e passività della fabbrica della Parrocchia sino anno 1825. Amministrazione risguardante la fabbrica della nuova Chiesa Parrocchiale di Marcellise*» narra le vicende legate alla costruzione della chiesa moderna.

Per inquadrare la situazione storica in cui questo avvenimento si realizzò, ho premesso alla trascrizione del registro una introduzione che si articola in due parti, di cui la prima relativa all'evoluzione strutturale dell'edificio e la seconda al documento vero e proprio.

È necessario precisare, però, che non potendo attualmente dedicarmi ad uno studio sistematico delle fonti esterne all'archivio parrocchiale, questa storia della chiesa è fondata solo sui dati che mi sono noti e, pertanto, non può avere carattere scientifico: si tratta, piuttosto, di una ipotesi di lavoro, di un "canovaccio" da correggere e da integrare con altre e più fruttuose ricerche da parte di tutti gli studiosi. Proprio in ossequio a questo assunto, nell'introduzione ho ommesso la citazione delle fonti di cui mi sono servito, riservando al futuro la pubblicazione organica di quelle inedite e lo studio delle altre.

Ringrazio di cuore tutti coloro che mi sono vicini in questo lavoro e che a diverso titolo ne hanno promosso la realizzazione; ricordo in particolare don Gabriele Zanetti e don Agostino Martinelli per la piena disponibilità dell'archivio parrocchiale che mi hanno accordato; il prof. Carlo Badino per il fondamentale aiuto nell'interpretazione storica, strutturale e architettonica del monumento; il prof. Luciano Parenti, la d.ssa Claudia Adami e l'amico Tarcisio Verdari per la generosità e l'affetto con cui promuovono, incoraggiano e seguono le mie ricerche, nonché per i preziosi consigli e suggerimenti che mi hanno dato dopo la lettura della bozza di questa pubblicazione; l'arch. Sergio Spiazzi per la cortesia con cui ha gentilmente concesso la riproduzione di alcune rare immagini della chiesa in suo possesso. Un'ultima parola di riconoscenza per mio zio Cesare Lonardoni e per tutti i miei familiari, che hanno sopportato amorevolmente i ritardi, le limitazioni, le fatiche e le lunghe discussioni di questi anni.

Verona, 22 febbraio 1996, Cattedra di S. Pietro

Roberto Alloro

## INTRODUZIONE

### **Le origini della chiesa parrocchiale di Marcellise**

L'esistenza in Marcellise di una chiesa intitolata alla Cattedra di San Pietro è attestata già all'inizio del XV secolo, come prova un'iscrizione in lingua volgare su marmo rosso di Verona attualmente murata sopra l'architrave dell'ingresso secondario, sul lato est della chiesa moderna (la cosiddetta *«porta degli uomini»*): essa ricorda che il 5 ottobre 1407 un certo Faccio, residente in Lavagno, aveva disposto per testamento che i suoi eredi donassero ogni anno, in occasione della *«festa de San Pero de Febraro, in Marcelise»*, una certa quantità di frumento e di vino ai sacerdoti che si fossero recati alla solenne celebrazione; il residuo avrebbe dovuto essere distribuito tra *«quele persone che vegnirà a la giexa quel dì e ai poveri de la dita tera»* (fig. 1).

Per quanto io non abbia trovato alcuna notizia della nostra chiesa in epoca anteriore a quella dell'epigrafe, il fatto che già nei primissimi anni del '400 sia esistita una forma di devozione legata al Santo Patrono mi fa supporre ad anticiparne l'esistenza almeno al XIV secolo.

Naturalmente, la forma e le dimensioni dell'edificio quattrocentesco dovevano essere ben diverse da quelle attuali, in quanto il complesso formato dalla chiesa, dalla canonica e dai vari ambienti di servizio è frutto di una lunga serie di interventi che hanno via via adattato il monumento alle mutate esigenze sociali, liturgiche e religiose (fig. 2).

Le prime notizie sulle strutture che componevano il nucleo originario della costruzione ci giungono dal resoconto della visita pastorale che il vescovo suffraganeo Matteo fece alla nostra comunità nel mese di agosto 1460: oltre alla chiesa e al cimitero, si fa riferimento al fonte battesimale, al luogo in cui era conservata l'Eucaristia e alla *«fabrica domus archipresbiteri»*, cioè l'abitazione del sacerdote, forse ancora in costruzione.

Dalla stessa visita pastorale emerge un'altra informazione importantissima, in quanto viene indicata la significativa presenza del *massaro* della Pieve di Lavagno, ossia dell'economo, nella persona del quale alcuni interventi richiesti dalla comunità

di Marcellise vengono demandati, anche finanziariamente, al Capitolo dei Chierici di detta Pieve.

In altre parole (e i documenti della prima metà del secolo XVI lo confermano) la chiesa di San Pietro di Marcellise era originariamente - e lo fu per lungo tempo - un luogo di culto secondario sottoposto all'autorità della Pieve di Lavagno, rispetto alla quale divenne economicamente autonoma solo nel 1562.

### **Sulle tracce della prima chiesa**

Allo stato attuale delle conoscenze, nulla possiamo dire su quale fosse l'aspetto del complesso costituito dalla chiesa, dal battistero e dall'abitazione del sacerdote visitati dal vescovo suffraganeo Matteo; si può invece fondatamente supporre che il nucleo originario degli edifici sia da rintracciare nella zona attualmente occupata dalle strutture più a sud dell'insieme oggi esistente: la casa del sacrestano, la torre campanaria e il bagno privato del parroco.

Sarei propenso ad identificare proprio con quest'ultimo ambiente, ora diviso in due vani originariamente uniti, la «*segrestia vecchia*» citata nel registro oggetto della presente pubblicazione<sup>1</sup>, in quanto l'architettura con soffitto a volta, capitelli pensili e piccole vele è databile ad epoca assai anteriore sia a quella della chiesa edificata nel 1819-27 sia alla canonica moderna (fig. 3).

Confermerebbero questa ipotesi: una mappa catastale ottocentesca che colloca in questo punto la sacrestia (fig. 4), la presenza di una edicola con vaschetta per l'acqua necessaria al lavaggio rituale delle mani del celebrante (fig. 5) ed alcuni ritrovamenti effettuati nel corso dei lavori di rifacimento del bagno medesimo eseguiti qualche anno fa, quando la rimozione dell'intonaco della parete verso monte avrebbe portato alla luce le seguenti testimonianze (poi asportate o coperte quasi totalmente dal nuovo intonaco):

1. una porta a volta murata che univa la stanza all'adiacente torre campanaria e di cui ora è rimasto in vista un unico concio (fig. 6);

---

<sup>1</sup> Cfr. *Uscite*: 28.9.1823.

2. al centro della stessa parete, ad un'altezza di circa 1.70 m, una pietra liscia in marmo rosso con una scanalatura verticale (fig. 7); appena sotto, una pietra con una sorta di mensola;
3. tracce poco leggibili di un affresco di grandi dimensioni in cui si potevano identificare *«figure di uomini vestiti con dei mantelli»*.

### **Forme in evoluzione**

Le testimonianze a disposizione circa i mutamenti interni ed esterni apportati nei secoli al complesso di edifici che fanno capo alla chiesa parrocchiale di Marcellise non sono molte; tuttavia, fatta eccezione per alcuni cantieri di una certa rilevanza tramandati anche dalla tradizione orale, posso ipotizzare che si trattò ordinariamente di interventi di portata modesta, atti a rendere più funzionali certe soluzioni architettoniche oppure a ripristinare situazioni deterioratesi nel tempo.

Comunque sia, un mattone dopo l'altro, dalla cappella quattrocentesca si è arrivati a quell'agglomerato di costruzioni che abbiamo davanti ai nostri occhi, ed è da questo dato di fatto che dobbiamo partire per tentare di comprendere, camminando a ritroso nel tempo, le diverse fasi edilizie che lo hanno prodotto.

La chiesa attuale, in particolare, è il risultato di due distinti interventi: la demolizione (in tutto o in parte) della costruzione preesistente con la costruzione dell'aula moderna (1819-1827) e l'erezione del pronao, cioè il colonnato antistante la facciata (1931).

Ma prima, com'era?

Un'idea della sua forma anteriormente a questa radicale trasformazione ci è data da una sezione dell'aula allegata ad un progetto di "restauro" elaborato nel 1819 circa (fig. 8): le dimensioni erano assai più ridotte, lo stile semplice e lineare e, particolare molto importante, la parete laterale è rappresentata con numerose crepe, vistosamente puntellata e prossima al cedimento.

Annesso alla chiesa, secondo l'uso comune, era il cimitero, forse nella zona ora occupata da parte della chiesa stessa e da tutto o parte il piazzale antistante.

Già nel 1786 il parroco Giovanni Battista Guzzoni, in una lettera al vescovo Giovanni Morosini, faceva presente la necessità di procedere ad un restauro

dell'edificio e si cominciò forse allora a pensare, cogliendo questa occasione, anche ad un suo ampliamento.

È legittimo supporre che nei primi anni del XIX secolo abbia preso forma un progetto unitario, a cui non dovettero essere del tutto estranee anche le leggi napoleoniche in materia di luoghi di sepoltura, che da un lato individuò le caratteristiche architettoniche della nuova chiesa e dall'altra esaminò le possibili direzioni di espansione dell'edificio.

La particolare posizione a metà costa del monte, l'inusuale orientamento sud-nord dell'aula esistente e la volontà di non intervenire su tutte le strutture già esistenti rendevano possibile ampliare il terrapieno solo in direzione est e in direzione nord.

In quest'ottica si deve interpretare la costruzione del nuovo cimitero, nei mesi di luglio-settembre 1813 (benedetto nel febbraio 1814) e la particolare collocazione spaziale della nuova chiesa, che si "incastra" nelle strutture preesistenti con un disassamento verso est e verso nord tale da consentire il riutilizzo degli ambienti corrispondenti a sud-ovest all'attuale cappella invernale e all'ambulacro di servizio posto alle spalle dell'altare dell'Immacolata Concezione (fig. 9).

Proprio sotto la scala in tufo che si trova in detto ambulacro, poco prima della sistemazione dei gradini, è stata individuata una piccola abside con intonaco in gesso che, a mio avviso, potrebbe essere connessa alla chiesa preesistente o ad un ambiente ad essa pertinente (fig. 10).

Inoltre, a comprova di un allargamento artificiale del terrapieno su cui si è potuta sviluppare la nuova aula, la massicciata che lo delimita è costituita da materiale di riporto e da pietre sgrossate, frutto forse di demolizioni (fig. 11).

### **Quale paternità per il progetto del 1819?**

Per quanto riguarda il progetto della nuova chiesa, nonostante l'opera sia stata in precedenza attribuita concordemente all'arch. Giuseppe Barbieri - autore tra l'altro del Cimitero Monumentale e del Municipio di Verona (Palazzo Barbieri, per l'appunto) -, non ho finora trovato alcun documento che avvalori tale attribuzione.

Esistono, invece, uno «*spaccato longitudinale della Chiesa da ridursi, onde restaurarla nel modo già prescritto nel Fabbisogno 10 Gennaio 1819*» a firma dell'ingegnere civile veronese Gaetano Bergamaschi (fig. 12), e la riproduzione di un

dipinto che reca la dicitura «*Alla singolar pietà e cristiana [...] de' zelanti promotori ed oferenti per l'erezione di questo sacro Tempio di Marcelise l'architetto Lionardo Manzatti umilmente d.[ipinse] e d.[iede]*» (fig. 13).

Purtroppo, lo «*spaccato*» raffigura l'interno e il dipinto l'esterno della chiesa, cosicché non è dato di capire con certezza se si tratti di due diverse interpretazioni, una tecnica e l'altra pittorica, del medesimo progetto oppure di due progetti diversi. In entrambi i casi, comunque, le linee essenziali dell'edificio si avvicinano molto a quanto fu costruito nella prima metà del XIX secolo.

Quanto al dipinto di Manzatti, non avendo nessuna notizia dell'esistenza di un progetto vero e proprio da costui redatto, potrebbe essere semplicemente ispirato ad un lavoro altrui e destinato ad offrire un'idea del tempio meno scarna e più comprensibile dell'elaborato tecnico ai «*promotori ed oferenti*» che dovevano finanziare l'impresa.

D'altra parte, non sono da sottovalutare il titolo di «*architetto*» di cui si fregia Leonardo Manzatti nell'epigrafe del dipinto e la presenza attiva di questo artista, molto vicino alla famiglia Mazza<sup>2</sup>, nel cantiere della nuova chiesa, in cui dipinse la «*cappella della Madonna*»<sup>3</sup> se non anche il coro e la sacrestia<sup>4</sup>.

Quel che è certo, indipendentemente dalla paternità del progetto, è che alla fine di ottobre dell'anno 1819 si posò la prima pietra del cantiere destinato a dare una nuova chiesa a Marcellise<sup>5</sup>, la cui vicenda venne minuziosamente “fotografata”, mediante l'annotazione delle spese ad essa relative nella sezione “Uscite” del registro di contabilità.

Il frutto di quegli otto anni di appassionato ed intenso lavoro si può intravedere nella cartolina di cui alla fig. 14, che esternamente è molto simile all'edificio raffigurato nel quadro di don Leonardo Manzatti. Ma, come si può notare, ci sono ancora delle notevoli differenze rispetto alla situazione attuale.

---

<sup>2</sup> All'inizio del secolo aveva realizzato la decorazione pittorica della chiesetta annessa alla villa che fu di proprietà di Luigi Mazza in Marcellise.

<sup>3</sup> Cfr. *Uscite*: 23.5.1823.

<sup>4</sup> Cfr. *Uscite*: 31.8.1823.

<sup>5</sup> Cfr. *Entrate*: 31.10.1819 ed *Uscite*: 5.11.1819.

## Il progetto di Guido Gaspari

Nell'archivio parrocchiale esistono tre tavole a firma dell'ing. Guido Gaspari e datate aprile 1873 relative ad un progetto di ristrutturazione della chiesa parrocchiale di Marcellise: si tratta di un prospetto della facciata nord (fig. 15), di due sezioni (di cui una trasversale all'altezza del primo altare laterale e una longitudinale - fig. 16), e di una pianta (fig. 17).

Cerchiamo di capire quale sia il rapporto tra queste tavole, l'edificio terminato nel 1827 e la chiesa ora esistente.

Ebbene, l'ing. Gaspari, un veronese nostro illustre ed eclettico compaesano molto vicino alla parrocchia, propose una ristrutturazione della chiesa meno di cinquant'anni dopo dacché essa era stata ultimata, presentandola sia in forma di progetto sia di dipinto: un inventario degli arredi della chiesa datato 1877 elenca, infatti, due quadri «*con cornice nera, e cristallo*», rappresentanti uno «*il disegno della facciata della chiesa, da farsi*» e l'altro «*l'interno della chiesa ridotta ad ornamento*» eseguiti «*dal sig. Guido Gaspari, ingegnere, di Marcellise*».

Pur lamentando la dispersione dei due quadri (ammesso che quadri fossero e non si trattasse delle tavole che ci sono pervenute sciolte), possiamo immaginare che essi riprendessero, in veste pittorica, quanto contenuto nelle tre tavole di cui ho parlato poc'anzi.

È lecito chiedersi, a questo punto, quali fossero le ragioni alla base di un tale progetto, destinato a modificare qualcosa che era praticamente nuovo.

Ritengo, innanzitutto, di poter scartare l'ipotesi di un ulteriore rifacimento della chiesa, successivo a quello del 1819-27, in quanto mancano totalmente notizie di un evento che, se avvenuto in un passato così relativamente vicino, non sarebbe stato certo dimenticato; viceversa, tutte le testimonianze si riallacciano al cantiere del 1819-1827, *in primis* la scritta dedicatoria dipinta sulla facciata della chiesa:

«D.O.M.  
IN HONOREM  
CATHEDRAE S. PETRI ANTIOCHIAE  
TEMPLUM AEDIFICATUM AD. MDCCCXXVII  
ATRIO DECORATUM AD. MCMXXXI  
FRONTE SUPERIORI EXTRUCTUM AD. MCMLXX».

Per tentare una interpretazione del significato e della portata del progetto di Gaspari rispetto all'esistente, è necessario ipotizzare due alternative: o esso è uno sterile e velleitario esercizio di ingegneria civile, frutto dell'estro di un appassionato estimatore della chiesa quale fu l'autore, oppure esso rispondeva a precise necessità concernenti non tanto la chiesa nel suo complesso, da poco costruita, quanto piuttosto alcune sue parti, che dovevano essere o completate o ristrutturate.

Se consideriamo la sezione longitudinale dell'aula riprodotta nel progetto di Bergamaschi del 1819, la vista dell'esterno della chiesa offerta dal quadro di Manzatti, il progetto di Gaspari del 1873 e l'architettura esterna della chiesa esistente, si deve certo ammettere che è sempre, seppur con qualche variazione, quella progettata nel 1819; lo stesso vale anche per lo spazio interno, essendo costante la tripartizione longitudinale dell'aula con lesene, cappelle d'altare e finestre semicircolari.

Sensibilmente diversa risulta invece la copertura interna che, per quanto posso comprendere dall'approssimazione che caratterizza gli aspetti ornamentali del progetto del 1819, nel progetto del 1873, pur conservando la triplice scompartitura dello spazio interno, è qualificata da tre ampie strombature a vela non indicate nel progetto del 1819.

Per quanto riguarda l'esterno, invece, il discorso è relativamente più semplice: il progetto di Gaspari, in concreto, proponeva dare monumentalità alla facciata nord mediante l'erezione di un portico colonnato con scalinata d'accesso sovrastato da un timpano e la modifica dell'originario tetto a tre falde con l'inserimento di un ulteriore timpano minore in luogo della falda nord.

Si deve quindi pensare che nella seconda metà del XIX secolo, sotto la spinta di due forti personalità quali furono il parroco don Giuseppe Benvenuti e l'ing. Guido Gaspari, nel clima di entusiasmo e di fervore che fu proprio della popolosa Marcellise di quegli anni (si contavano circa 1400 abitanti), la chiesa venne "restaurata ed abbellita", come scrive don Benvenuti nel questionario relativo alla visita pastorale del 1883 sintetizzando le vicende del cantiere ottocentesco: «*La chiesa parrocchiale fu eretta sulle fondamenta della vecchia nel 1823 dal fu parroco locale don Innocenzo Nani, fu terminata dal rev. d. Giacomo dal Palù, fu restaurata e abbellita da me parroco attuale Benvenuti Giuseppe sacerdote [...]»*

A questo intento sono probabilmente da ricondurre anche la costruzione del portale ligneo interno, che riprende le forme del pronao progettato da Gaspari e reca

dipinta sopra l'architrave la scritta: «*La Pietà del Popolo l'Anno 1883*», la sostituzione dell'orologio del campanile (1885) e la sistemazione del campanile medesimo (1897), ricordata dalla banderuola metallica posta sulla cuspide (fig. 18).

### **La ristrutturazione della facciata**

Diversamente dagli «abbellimenti» dello spazio interno, la parte del progetto di Gaspari relativa al rifacimento della facciata ebbe concreta realizzazione nella prima metà di questo secolo, quando venne eretto il pronao con scalinata monumentale (1931) e si eliminò la terza falda del tetto con l'inserimento del timpano superiore (anni '50; fig. 19).

L'intervento comportò una rivisitazione in chiave monumentale della facciata nord attuata mediante l'eliminazione delle strutture decorative esistenti (stilisticamente omogenee a quelle del portale est), parte delle quali - rimanendo coperte dal timpano del pronao - sono state risparmiate e sono venute alla luce per brevissimo tempo nel corso dei recenti restauri (fig. 20).

Una tale rilettura dell'architettura del monumento non è di poca importanza, perché se da un lato il maggiore slancio conferito all'edificio alleggeriva le proporzioni poderose dell'aula progettata nel 1819, dall'altro dava assoluta preminenza al prospetto nord della chiesa, sminuendo l'importanza della facciata est. Ho l'impressione, infatti, che il progettista del 1819, movimentando quest'ultima ed ornandola con un sapiente movimento di paraste, avesse temperato due diverse esigenze: rispettare l'antico orientamento sud-nord dell'aula e, nel contempo, rendere elegante il fianco più in vista senza “schiacciarlo” con una architettura eccessivamente modesta rispetto alla facciata principale.

Che l'orientamento attuale sud-nord coincida con quello antico (se non anche con quello originario del XIV sec.) è suffragato da una perizia del notaio Giuseppe Branchi, del Collegio di Verona, che, recatosi presso la chiesa parrocchiale di Marcellise il 31 dicembre 1687, trascriveva il contenuto dell'epigrafe del legato di Faccio da Lavagno (di cui ho parlato all'inizio di questa introduzione), dichiarando di “*haver[la] veduta sopra la porta principale della medesima chiesa, che riguarda verso tramontana*” e sottolineando che essa è incisa su “*una pietra lunga rossa, che si estende di lugezza, quanta è la larghezza di detta porta*”.

Ma, c'è da chiedersi, se nel 1687 l'epigrafe era sopra la porta principale posta a nord, come mai ora è murata sopra quella ad est? I documenti finora esaminati non ci dicono quando essa sia stata spostata; quel che è certo, è che l'iscrizione sembrerebbe collocata nella posizione attuale ancor prima dell'erezione del pronao.

Rispetto alla bifrontalità del progetto primo-ottocentesco, Guido Gaspari mostrò, dunque, di privilegiare una lettura squisitamente frontale del monumento, meno sensibile alla conservazione delle peculiarità storico-geografiche ottenuta nella versione precedente ma molto più scenografica, a cui non doveva essere estranea la vista "di spigolo" della chiesa che egli aveva dalla sua residenza, situata nella contrada di Borgo, soprattutto se si considera che l'orografia della valle è tale per cui la facciata nord è pienamente apprezzabile solo da coloro che la guardano percorrendo l'antica strada delle More a monte di Villa Marioni e la prima parte di via Borgo.

È forse da ricondurre al "restauro ed abbellimento" della seconda metà dell'Ottocento anche la costruzione della nuova canonica, venuta a sostituire la costruzione bassa e allungata, disposta su due piani, che vediamo riprodotta nel dipinto di don Manzatti e di cui rimane il tratto compreso tra chiesa e canonica moderna, contraddistinto dal portale a volta in pietra.

Tutto questo, comunque, per quanto concerne il registro di contabilità, è ancora al di là da venire: dobbiamo tornare con la mente a quella piccola chiesa dalla parete puntellata che la comunità da anni sente la necessità di restaurare: in paese molte famiglie, nobili e contadine, si sono assunte l'impegno di tassarsi per una certa somma, da versare nell'arco di qualche anno, per la nuova "casa del Signore", ma le loro risorse, legate all'agricoltura dei «laorenti», dei buoi, dei «cavaleri», del «formento», dell'olio e della vite, impone buon senso e oculatezza nella programmazione delle spese.

## DESCRIZIONE DEL REGISTRO

### Struttura

Il registro «1817-27. Attività, e passività della fabbrica della Parrocchia sino anno 1825. Amministrazione riguardante la fabbrica della nuova chiesa parrocchiale di Marcelise» si presenta come un quaderno manoscritto di formato 350 x 250 mm. La calligrafia, elegante e di tipo ottocentesco, è di un'unica mano.

L'aspetto, la struttura e il contenuto del registro attestano che si tratta non già di un registro di cantiere quanto piuttosto del rendiconto economico particolareggiato di tutta l'impresa, dal reperimento dei fondi alle spese minute ed ordinarie ad esso relative, al bilancio complessivo.

Il registro, che si articola nelle tradizionali partite di "Entrata" ed "Uscita" doveva essere corredato, in origine, dei documenti comprovanti la maggior parte delle spese sostenute; tali "pezze di appoggio", contraddistinte dal numero arabo progressivo indicato nella colonna n° 6 della sezione "Uscite", non ci sono purtroppo pervenute.

Quanto alla struttura di ciascuna sezione, essa comprende sei colonne, di cui le prime quattro sono comuni ad entrambe: l'anno (colonna n° 1), il mese (colonna n° 2), il giorno (colonna n° 3) in cui è avvenuto il movimento di cassa oggetto della registrazione, la descrizione della causale del movimento (colonna n° 4). L'anno e il mese sono stati indicati soltanto in occasione della prima annotazione ad essi relativa, rimanendo sottintesi (salvo qualche eccezione) per le successive fino allo scadere del mese o dell'anno successivo.

Per quanto riguarda la colonna n° 6, essa in entrambe le sezioni indica il totale dell'importo dell'entrata o dell'uscita corrispondente.

L'unica differenza concerne la colonna n° 5, che nella partita "Entrate" riporta gli importi parziali di ciascuna entrata rispetto all'entità complessiva della stessa indicata nella successiva colonna n° 6, mentre nella partita "Uscite" indica, come ho già detto, il numero d'ordine della "pezza d'appoggio" giustificativa.

Al termine di ciascuna facciata e all'inizio della successiva è indicata la somma da riportare (tavv. 21, 22).

Gli importi sono espressi in *lire abusive* salvo ove diversamente specificato (*lire italiane, napoleoni, zecchini, soldi, luigi, talleri ecc.*), mentre le unità di misure di pesi e volumi sono quelli tradizionalmente in uso al tempo e tuttora ben note ai vecchi contadini: il frumento si misurava in *minali* (38,650 litri), *quarte* (9,66 litri) e *quartaroli* (2,415 litri); l'olio si misurava in *brente* (68,680 litri), in *bacede* (4,292 litri) e in *libbre* (0,476 litri); il vino si misurava in *botti* (824, 16 litri) e in *brente* (68,680 litri); altri prodotti, come la canapa e le «*gallette*», cioè i bozzoli dei bachi da seta, sono pure misurati in *libbre*.

### **Una chiave di lettura**

La lettura del registro fornisce una impressionante mole di dati in gran parte inediti e sconosciuti sulle vicende della fabbrica della chiesa e tali da suggerire, di volta in volta, diversi filoni di lettura. Ne prendo in considerazione alcuni, ma ognuno potrà divertirsi a costruirne autonomamente degli altri.

### **ENTRATE**

Se, per esempio, prendiamo in esame le entrate, esse si articolano essenzialmente in cinque gruppi:

- a. giacenze di cassa connesse all'attività della parrocchia nel periodo precedente al 1817;
- b. proventi di elemosine, offerte, beneficenze e legati;
- c. finanziamenti dal Comune di Marcellise;
- d. ricavato dalla vendita di prodotti agricoli;
- e. vendita di materiali vari.

#### **Giacenze di cassa connesse all'attività nel periodo precedente al 1817**

A quanto risulta, l'ultima impresa di una certa rilevanza prima della costruzione della nuova chiesa fu la rimozione del cimitero antico e la costruzione di quello nuovo, di cui ho già parlato in precedenza.

Si registrano due entrate dovute a residui di finanziamenti stanziati a questo fine: nel 1817 si incassano 1995,3,6 lire abusive «*per parte dell'avanzo fatto nell'erezione del cimitero*» e il 10.05.1820 si contano 1722.10 lire abusive che «*erano in deposito per avanzo del cimitero*».

### **Proventi di elemosine, offerte, beneficenze e legati**

La fonte primaria per il finanziamento della chiesa (anche per l'iniezione di fiducia e di entusiasmo che essa dovette sicuramente infondere negli amministratori) fu l'autotassazione, ossia l'onere assunto da molti capifamiglia di Marcellise nei confronti della parrocchia, a vantaggio della quale si impegnarono a versare, nel giro di un determinato numero di anni, una certa somma corrispondente alla propria generosità e, più spesso, alla propria capacità di reddito.

Tuttavia, a questo procedimento extra-ordinario di finanziamento della cassa parrocchiale, fu necessario affiancare anche la normale raccolta di elemosine e di offerte di privati: si approfittò di occasioni speciali, come la cerimonia che probabilmente si tenne il 31 ottobre 1819 in occasione della fondazione della prima pietra della nuova chiesa<sup>6</sup>, oppure se ne crearono altre, come la «*lotteria*», cioè la pesca di beneficenza con la quale si assegnarono, ad esempio, un orologio che era stato donato alla parrocchia<sup>7</sup> e una *brenta* d'olio<sup>8</sup>. E che si trattasse di beneficenza lo testimonia bene il fatto che uno dei vincitori dell'olio lasciò anche una «*mancia*»<sup>9</sup>.

Tutte le risorse della parrocchia dovettero allora convergere verso quest'unico obiettivo, come dimostrano i versamenti delle elemosine raccolte nei tempi "forti" dell'anno liturgico, come le SS. Quarant'Ore<sup>10</sup> e le domeniche di Avvento<sup>11</sup>, e delle elemosine date per le prediche del parroco<sup>12</sup>.

Partecipazione attiva in questo ambito ebbero anche i gruppi tradizionalmente presenti in parrocchia, come la Compagnia del Santissimo Sacramento<sup>13</sup> e la «*Dottrina*»<sup>14</sup>.

---

<sup>6</sup> Cfr. *Entrate*: 31.10.1819 ed *Uscite*:5.11.1819.

<sup>7</sup> Cfr. *Entrate*: 28.11.1819.

<sup>8</sup> Cfr. *Entrate*: 23.01.1821.

<sup>9</sup> Cfr. *Entrate*: 25.01.1821.

<sup>10</sup> Cfr. *Entrate*: 10.11.1821, 5.09.1822, 3.08.1823, 10.11.1825.

<sup>11</sup> Cfr. *Entrate*: 4.12.1825.

<sup>12</sup> Cfr. *Entrate*: 10.02.1824.

<sup>13</sup> Cfr. *Entrate*: 15.10.1820, 25.05.1825, 25.06.1825, 10.11.1825.

<sup>14</sup> Cfr. *Entrate*: 10.02.1824.

Un ulteriore introito venne garantito dal *livello* (“contratto”) della fam. Contarini per il mantenimento dell'altare della Beata Vergine<sup>15</sup> e dal *legato* (beneficenza disposta per testamento) del defunto parroco Giovanni Battista Pellegrini alla fabbrica della chiesa<sup>16</sup>.

Da segnalare anche un contributo personale del Vescovo<sup>17</sup>.

Alle famiglie nobili che possedevano altari in chiesa fu richiesto di sostenere l'onere per il loro spostamento (rifacimento completo oppure smontaggio e rimontaggio, eventualmente con «*aggiunte*») dalla vecchia alla nuova chiesa: si vedano i versamenti della fam. Marioni per l'altare di S. Antonio<sup>18</sup> e quello della fam. Orti per l'altare di proprietà<sup>19</sup>.

La fornitura di alcune parti strutturali o di certi arredi della nuova chiesa fu finanziata con offerte *ad hoc*, forse stimulate con annunci e raccolte durante le celebrazioni, come le «*tre grosse pietre vive per i cantoni*» di indubbio valore simbolico o le «*ramate grandi*» (strutture metalliche di protezione poste esternamente alle finestre)<sup>20</sup> e i relativi «*tellari*»<sup>21</sup>, per le quali anche il parroco intervenne con un'offerta personale<sup>22</sup>; lo stesso vale per i «*crystalli*», cioè i vetri delle finestre<sup>23</sup> e per l'altare della Beata Vergine del Rosario, a cui la comunità di Marcellise è legata da una antica venerazione<sup>24</sup>.

### **Finanziamenti dal Comune di Marcellise**

Il Comune di Marcellise partecipò alle spese per l'erezione della nuova chiesa con uno stanziamento in quattro rate, versate tra il luglio 1820 e l'ottobre 1823<sup>25</sup>.

### **Ricavi dalla vendita di prodotti agricoli**

Una fonte di reddito nient'affatto trascurabile fu la vendita dei prodotti dei campi, che avranno compreso sia quelli raccolti negli appezzamenti di proprietà della parrocchia

---

<sup>15</sup> Cfr. *Entrate*: 5.04.1822.

<sup>16</sup> Cfr. *Entrate*: 18.11.1823, 16.04.1824.

<sup>17</sup> Cfr. *Entrate*: 3.05.1820.

<sup>18</sup> Cfr. *Entrate*: 12.12.1822.

<sup>19</sup> Cfr. *Entrate*: 27.03.1822, 4.05.1825.

<sup>20</sup> Cfr. *Entrate*: 20.09.1823.

<sup>21</sup> Cfr. *Entrate*: 20.11.1823.

<sup>22</sup> Cfr. *Entrate*: 4.12.1825.

<sup>23</sup> Cfr. *Entrate*: 31.12.1826.

<sup>24</sup> Cfr. *Entrate*: 26.04.1821, 18.05.1821.

<sup>25</sup> Cfr. *Entrate*: 1.07.1820, 5.11.1820, 28.07.1821, 29.10.1823.

non affittati a terzi<sup>26</sup>, sia le offerte in natura<sup>27</sup>, seconda una pratica comune, cosicché si registrano proventi dalla vendita di olio<sup>28</sup>, oliva<sup>29</sup>, vino<sup>30</sup>, di filati come canapa<sup>31</sup>, seta<sup>32</sup>, lino<sup>33</sup>, filo<sup>34</sup>.

Tra i compratori della seta, segnaliamo il «*sig. Mazza*»<sup>35</sup>, da identificare probabilmente con Luigi Mazza, padre del servo di Dio don Nicola, commerciante di seta e residente in Marcellise già dal 1800<sup>36</sup>.

### Vendita di materiali vari

Una fonte di entrate minore ma assai significativa per comprendere l'estrema attenzione con cui venne gestita l'impresa della fabbrica della nuova chiesa fu la vendita dei materiali inutilizzati o provenienti da demolizione: si vendette, anche all'incanto<sup>37</sup>, tutto quanto venne scartato o non utilizzato nel cantiere: assi inservibili<sup>38</sup> e marcite<sup>39</sup>, ritagli di assi e di legname<sup>40</sup>, carbonella<sup>41</sup>, vecchie inferriate<sup>42</sup>, vecchie scale<sup>43</sup>, otto «*canteri*»<sup>44</sup>, vecchie ramate<sup>45</sup>.

Le percentuali di incidenza di queste diverse forme di finanziamento, rispetto all'importo totale dell'impresa, sono all'incirca le seguenti:

---

<sup>26</sup> Alla raccolta dell'uva nei campi di proprietà potrebbe infatti riferirsi la spesa di cui a *Uscite*: 25.01.1821.

<sup>27</sup> Cfr. *Entrate*: 10.11.1821, 12.01.1827.

<sup>28</sup> Cfr. *Entrate*: 12.05.1819, 19.05.1821, 20.05.1821, 15.06.1821, 9.08.1822, 20.01.1825, 8.03.1825, 5.06.1825.

<sup>29</sup> Cfr. *Entrate*: 20.02.1826, 12.01.1827.

<sup>30</sup> Cfr. *Entrate*: 10.11.1821.

<sup>31</sup> Cfr. *Entrate*: 23.05.1821, 30.05.1822.

<sup>32</sup> Cfr. *Entrate*: 12.05.1819, luglio 1819, 24.09.1820, 7.01.1822, 1.09.1822, 12.01.1827.

<sup>33</sup> Cfr. *Entrate*: 1.06.1823, 5.10.1823, 20.06.1825.

<sup>34</sup> Cfr. *Entrate*: 12.11.1823, 1.09.1824.

<sup>35</sup> Cfr. *Entrate*: 20.09.1823.

<sup>36</sup> Sull'attività commerciale di Luigi Mazza e le sue proprietà in Marcellise, si può consultare l'interessante contributo di Federico Bozzini intitolato *Un borghese fra profitto commerciale e rendita agraria. Il tracollo finanziario di Luigi Mazza in Una città, un fondatore. Miscellanea di studi mazziani II*, Mazziana, Verona 1990, p. 449-485.

<sup>37</sup> Cfr. *Entrate*: 10.11.1821.

<sup>38</sup> Cfr. *Entrate*: 18.11.1823.

<sup>39</sup> Cfr. *Entrate*: 3.12.1823, 10.10.1826.

<sup>40</sup> Cfr. *Entrate*: 10.11.1821, 16.04.1824.

<sup>41</sup> Cfr. *Entrate*: 10.02.1822, 5.06.1822, 20.12.1823, 16.04.1824.

<sup>42</sup> Cfr. *Entrate*: 20.06.1822, 5.03.1824.

<sup>43</sup> Cfr. *Entrate*: 20.09.1823.

<sup>44</sup> Cfr. *Entrate*: 18.11.1823.

<sup>45</sup> Cfr. *Entrate*: 10.10.1826.

- a. giacenze di cassa connesse all'attività nel periodo precedente al 1817: 8 %;
- b. proventi di elemosine, offerte, beneficenze e legati: 44 %;
- c. finanziamenti dal Comune di Marcellise: 23 %;
- d. ricavato dalla vendita di prodotti agricoli: 24 %;
- e. vendita di materiali vari: 1 %.

Volendo considerare, per un momento, il finanziamento comunale come esogeno rispetto alla comunità e non, come in effetti è, offerta pubblica del paese alla propria chiesa e al proprio culto religioso, si può affermare che la parrocchia e la gente di Marcellise seppero far fronte a poco meno dell'80 per cento delle spese in otto anni, dimostrando così una notevole capacità di impegno economico.

Particolarmente significativa, inoltre, a qualificare lo stretto rapporto tra chiesa ed economia rurale, è l'incidenza del reddito derivante dalla vendita dei prodotti della terra, superiore al finanziamento comunale stesso.

## USCITE

Passando ad analizzare le spese, possiamo suddividerle nei seguenti gruppi:

- f. per impresari edili;
- g. per manodopera generica;
- h. per manodopera specializzata;
- i. per materiali edilizi e attrezzi.

### **Impresari edili**

Tra la Fabbriceria e Gioacchino Camerlengo «*murator*», probabilmente un capomastro, venne steso un contratto per la costruzione dell'edificio. Il pagamento della somma pattuita avvenne in otto rate, di cui sette di pari valore nei sei mesi che vanno da agosto 1821 a gennaio 1822<sup>46</sup> e una a saldo in agosto 1822.

È probabile che per la costruzione della cappella di S. Luigi, del pulpito e del battistero si stipulasse un contratto distinto da quello principale, come sembra di poter dedurre dalla registrazione del 15.9.22, in cui, oltre al citato Camerlengo, compare anche «*mistro*» (mastro) Giorgio Cavedin.

---

<sup>46</sup> Cfr. *Uscite*: 4.08.1821, 18.08.1821, 7.09.1821, 14.10.1821, 20.10.1821, 11.11.1821, 10.01.1822.

Dal 29.3.23 al 7.1.27 vengono registrati undici versamenti al solo Camerlengo, per cui pare si riferiscano anch'essi al contratto principale o, comunque, siano ad esso riconducibili<sup>47</sup>.

In totale, al capomastro venne corrisposta una somma pari a poco meno di 7.900 lire abusive.

### **Manodopera generica**

La manodopera generica impiegata nel cantiere, composta da manovali, muratori e tagliapietre normali, venne pagata direttamente dalla Fabbriceria con una lunga serie di versamenti (oltre cinquanta) compresi tra il mese di novembre 1819 e il maggio 1822. Nella maggior parte dei casi, supposto che le registrazioni seguissero l'andamento dei pagamenti, tale manodopera veniva pagata con cadenza settimanale o, al massimo, quindicinale.

Significativo, a tale proposito, è il susseguirsi di registrazioni relative al pagamento dei «*muratori e tagliapietra*» nel periodo di maggior attività del cantiere, che va dal marzo 1820 al luglio 1821:

1820: 13 e 18 marzo, 1-15-23 aprile, 14-21 maggio, 11-18 giugno, 9-16-23-30 luglio, 6-13-20-27 agosto, 3-23-24 agosto, 1-8-14-29 ottobre, 5-19-26 novembre, 10-24 dicembre;

1821: 2-31 marzo, 8-15-23 aprile, 6-13-20-27 maggio, 3-10-17-24 giugno, 1-14-21 luglio.

Se si considera, inoltre, che i primi quattro pagamenti (i quali aggiunti a quelli già citati e al saldo del 18.5.22 formano la totalità) avvennero rispettivamente nei giorni 14-28 novembre, 24-26 dicembre 1820, si può vedere come il cantiere sia rimasto inoperoso, almeno per quanto riguarda questo tipo di manodopera, nei mesi di gennaio e febbraio sia del 1820 sia del 1821, evidentemente a causa delle temperature rigide e inadatte all'edificazione.

Del resto, la paga settimanale o quindicinale e la pausa invernale hanno accompagnato l'edilizia fino alla prima metà di questo secolo.

Per il trasporto di materiali fu talvolta richiesto l'ausilio di alcuni «*boari*»<sup>48</sup>, ricompensati anche con la tradizionale «*ganzega*»<sup>49</sup> ("banchetto di ringraziamento").

---

<sup>47</sup> Cfr. *Uscite*: 18.07.1823, 10.08.1823, 23.08.1823, 31.08.1823, 28.09.1823, 10.12.1823, 13.02.1824, 5.06.1826, 31.12.1826, 7.01.1827.

<sup>48</sup> Cfr. *Uscite*: 6.08.1820, 25.01.1821.

<sup>49</sup> Cfr. *Uscite*: 25.01.1821.

Quanto all'incidenza della manodopera non specializzata, essa ammonta a 12.400 lire abusive.

### **Manodopera specializzata**

La differente considerazione, in termini di "prestigio" ed economici, che godeva la manodopera specializzata rispetto all'indistinto gruppo dei manovali, dei muratori e dei tagliapietre generici, risulta anche dalla meticolosità delle registrazioni dei pagamenti, nelle quali compaiono - nella maggior parte dei casi - nome e professione dell'artigiano e la natura della prestazione per la quale viene corrisposta la somma.

**Maestri tagliapietre:** Distinti dagli altri tagliapietre impiegati nella fabbrica compaiono Andrea Cavadin da Lavagno, Antonio Ferrari da Sant'Ambrogio di Valpolicella, Giorgio Sughì.

Essi contribuirono in misura diversa alla realizzazione dell'opera e, in particolare, sono riconducibili a ciascuno di essi i seguenti interventi:

- Andrea Cavadin: lavorazione della prima pietra e incisione dell'iscrizione<sup>50</sup>;
- Antonio Ferrari: lavorazione delle pietre destinate ai «cantoni»<sup>51</sup>, lavorazione delle pietre «dell'abbassamento et soglie»<sup>52</sup>, fornitura delle pietre per gli altari della Beata Vergine del Rosario<sup>53</sup>, dell'Immacolata Concezione<sup>54</sup>, di S. Luigi<sup>55</sup>, di S. Antonio<sup>56</sup> e per il pavimento<sup>57</sup>.
- Giorgio Sughì: fornitura di pietre di cui non viene specificata la destinazione<sup>58</sup> oppure relative a qualche opera in particolare: per il bancale della mezzaluna sopra la porta principale<sup>59</sup>, per il coro<sup>60</sup>, per l'altare maggiore<sup>61</sup>; lavorazione dei capitelli

---

<sup>50</sup> Cfr. *Uscite*: 5.11.1819.

<sup>51</sup> Cfr. *Uscite*: 10.03.1820.

<sup>52</sup> Cfr. *Uscite*: 11.03.1820, 29.03.1820.

<sup>53</sup> Cfr. *Uscite*: 17.05.1821, 26.05.1821, 11.10.1822, 21.10.1822.

<sup>54</sup> Cfr. *Uscite*: 9.02.1822.

<sup>55</sup> Cfr. *Uscite*: 9.03.1822.

<sup>56</sup> Cfr. *Uscite*: 30.11.1822.

<sup>57</sup> Cfr. *Uscite*: 5.02.1827, 18.03.1827, 11.04.1827, 7.05.1827.

<sup>58</sup> Cfr. *Uscite*: 18.08.1820, 27.08.1820, 7.09.1820, 14.04.1821, 21.04.1821.

<sup>59</sup> Cfr. *Uscite*: 7.09.1821.

<sup>60</sup> Cfr. *Uscite*: 29.09.1823.

<sup>61</sup> Cfr. *Uscite*: 20.06.1825, 26.06.1825, 4.07.1825, 19.08.1825, 19.11.1825.

delle colonne<sup>62</sup>, del fregio<sup>63</sup>, delle chiavi di volta<sup>64</sup>, della porta del battistero<sup>65</sup>, di due basi per l'arco maggiore<sup>66</sup>, della custodia per l'altare della Beata Vergine del Rosario<sup>67</sup>, di una piramide<sup>68</sup>. Fornì anche un telaio di legno per la portella del tabernacolo<sup>69</sup> e curò il rifacimento dell'altare maggiore<sup>70</sup>.

**Fabbri:** Nel registro compaiono i nomi di ben nove fabbri, di cui qualcuno forse residente a Marcellise. Il loro ambito d'intervento, naturalmente, è limitato alla fornitura di telai metallici per finestre, inferriate, portelle, ramate, ferramenta varia.

Ecco i nomi e le forniture (quando specificati) di ciascuno:

Girolamo Bernardochi<sup>71</sup>;

Stegagnini: ferramenti per la porta maggiore della chiesa<sup>72</sup>, fattura e ferro aggiunto a tre «catenazzi» della porta «grande», che venne forse chiodata per rinforzo e dotata di chiave nuova alla serratura<sup>73</sup>;

Scala: portella del tabernacolo<sup>74</sup>, portelle per la custodia<sup>75</sup>, «guide» per la portella del tabernacolo<sup>76</sup>;

Donisi: fattura di una mezzaluna<sup>77</sup>;

De Mori: ferramenti per la nuova porta della chiesa<sup>78</sup>, una tendina sopra la porta inferiore e «quattro cancani per li brazali» (supporti per i portaceri da muro)<sup>79</sup>;

---

<sup>62</sup> Cfr. *Uscite*: 12.08.1820.

<sup>63</sup> Cfr. *Uscite*: 5.12.1820, 13.01.1821, 2.03.1821.

<sup>64</sup> Cfr. *Uscite*: 27.01.1821.

<sup>65</sup> Cfr. *Uscite*: 7.04.1821.

<sup>66</sup> Cfr. *Uscite*: 14.07.1821.

<sup>67</sup> Cfr. *Uscite*: 7.04.1822.

<sup>68</sup> Cfr. *Uscite*: 15.08.1827.

<sup>69</sup> Cfr. *Uscite*: 26.06.1825.

<sup>70</sup> Cfr. *Uscite*: 11.04.1827.

<sup>71</sup> Cfr. *Uscite*: 13.11.1819.

<sup>72</sup> Cfr. *Uscite*: 16.04.1821.

<sup>73</sup> Cfr. *Uscite*: 30.04.1821.

<sup>74</sup> Cfr. *Uscite*: 25.03.1822.

<sup>75</sup> Cfr. *Uscite*: 30.03.1825.

<sup>76</sup> Cfr. *Uscite*: 26.06.1825.

<sup>77</sup> Cfr. *Uscite*: 5.04.1822.

<sup>78</sup> Cfr. *Uscite*: 11.5.1822.

<sup>79</sup> Cfr. *Uscite*: 6.07.1822.

- Pigozzo: ferramenta per la mezzaluna sopra la porta inferiore<sup>80</sup>, ferratura delle mezzelune verso monte<sup>81</sup>, ferramenta per le mezzelune a mattina<sup>82</sup>;
- Zanoni: ramata alla mezzaluna sopra la porta maggiore<sup>83</sup>, fatture delle «vetriate» del coro<sup>84</sup>;
- Giovanni Corolaita: ferramenti<sup>85</sup> e altro<sup>86</sup>;
- Andrea Zanoni: tre «ferrate» e due ramate<sup>87</sup>, ramate alla mezzaluna verso monte<sup>88</sup>.

**Altri artigiani:** Rispetto a quelle già citati, l'apporto di altre categorie di manodopera specializzata è chiaramente molto più ridotto; compaiono: l'addetto alla segatura di travi e conventini in legno («*segatino*») Tomaso Zanetti (o Zuanetti)<sup>89</sup>; il lattoniere («*bandar*») Gaetano Pachetti per l'installazione dei canali di gronda e dei pluviali<sup>90</sup>; il **falegname** Andrea Dusi<sup>91</sup>, che fornì - tra l'altro - due telai e mezzelune verso mattina<sup>92</sup>; il **vetraio** Roncalli per vetri e ferramenta alle mezzelune a mattina<sup>93</sup>, vetri del coro<sup>94</sup>, vetri e fattura alle mezzelune verso monte<sup>95</sup>; il **tappezziere** Orlandi per accomodare una tendina<sup>96</sup>.

Un cenno particolare meritano Giuseppe Steffanoli, che fornì la «*porta della chiesa della Misericordia*»<sup>97</sup>, quattro basi di colonne dell'«*Ospitale*»<sup>98</sup> e la «*porta di legno con ferramenti*»<sup>99</sup>, e Antonio Sona, che provvide a «*disfar l'organo*»<sup>100</sup>.

<sup>80</sup> Cfr. *Uscite*: 22.10.1822, 30.12.1822.

<sup>81</sup> Cfr. *Uscite*: 24.12.1826.

<sup>82</sup> Cfr. *Uscite*: 2.12.1823.

<sup>83</sup> Cfr. *Uscite*: 30.11.1822.

<sup>84</sup> Cfr. *Uscite*: 22.01.1825.

<sup>85</sup> Cfr. *Uscite*: 30.12.1819.

<sup>86</sup> Cfr. *Uscite*: 13.01.1823.

<sup>87</sup> Cfr. *Uscite*: 20.10.1823, 11.11.1824.

<sup>88</sup> Cfr. *Uscite*: 4.12.1825, 2.04.1826.

<sup>89</sup> Cfr. *Uscite*: 7.04.1822, 15.04.1824.

<sup>90</sup> Cfr. *Uscite*: 24.11.1821.

<sup>91</sup> Cfr. *Uscite*: 22.10.1822, 13.01.1823.

<sup>92</sup> Cfr. *Uscite*: 22.11.1823.

<sup>93</sup> Cfr. *Uscite*: 2.12.1823.

<sup>94</sup> Cfr. *Uscite*: 1.02.1825.

<sup>95</sup> Cfr. *Uscite*: 31.12.1826.

<sup>96</sup> Cfr. *Uscite*: 20.07.1822.

<sup>97</sup> Cfr. *Uscite*: 6.03.1820.

<sup>98</sup> Cfr. *Uscite*: 7.04.1820.

<sup>99</sup> Cfr. *Uscite*: 18.02.1821.

<sup>100</sup> Cfr. *Uscite*: 5.02.1821.

**Decoratori ed artisti:** Vincenzo Paparella realizzò la portella esterna del tabernacolo<sup>101</sup>, lo scultore Muttoni restaurò due statue raffiguranti S. Pietro e S. Paolo<sup>102</sup>, don Leonardo Manzatti dipinse gratuitamente la cappella della Madonna<sup>103</sup>. Non è dato di comprendere il ruolo di Filippo Failoni, che fece un «*sopraluogo a Marcelise in unione del signor don Lonardo Manzati per fare il contratto del coro e sagrestia*»<sup>104</sup>.

In totale, la manodopera specializzata costò approssimativamente 9.500 lire abusive, di cui più di 2/3 per i soli maestri tagliapietre.

### **Materiali edili ed attrezzi**

La tecnica edilizia utilizzata nella costruzione della chiesa è conforme alla pratica locale del tempo, che prevedeva muri di sasso legati con un impasto a base di sabbia e calce; le coperture, realizzate in legno e tegole, erano sostenute da travature in legno; i muri venivano "finiti" e protetti da un intonaco.

Analizzando i dati contenuti nel registro, si hanno testimonianze di molte delle modalità di approvvigionamento dei materiali e degli stati di avanzamento del cantiere.

Subito dopo la posa della prima pietra i manovali provvidero allo scavo delle fondamenta<sup>105</sup>, mentre altrove si scavò la sabbia<sup>106</sup>; alla ripresa dei lavori, trascorsi gennaio e febbraio, la fabbrica si mosse su tre fronti: si riprese a scavare sabbia<sup>107</sup>, si cominciarono a condurre carri di sassi al cantiere<sup>108</sup>, e - qualche mese più tardi - si fece la prima calcara per la produzione della "calce viva"<sup>109</sup>.

---

<sup>101</sup> Cfr. *Uscite*: 20.06.1825, 5.07.1825, 16.07.1825.

<sup>102</sup> Cfr. *Uscite*: 27.02.1826.

<sup>103</sup> Cfr. *Uscite*: 23.05.1823.

<sup>104</sup> Cfr. *Uscite*: 31.08.1823.

<sup>105</sup> Cfr. *Uscite*: 14.11.1819, 26.12.1819.

<sup>106</sup> Cfr. *Uscite*: 5.12.1819, 26.12.1819.

<sup>107</sup> Cfr. *Uscite*: 8.03.1820.

<sup>108</sup> Cfr. *Uscite*: 21.02.1820.

<sup>109</sup> Cfr. *Uscite*: 15.06.1820 in cui si registra il pagamento di manodopera a per l'idratazione della "calce viva".

**Sassi:** vennero scavati in una «preara»<sup>110</sup> e condotti al cantiere con carri trainati da animali; figurano pagamenti a Francesco Andreoli (o Andrioli), Anselmo Composta e Filippo Grigollati. Possiamo distinguere due tipi di versamenti: per lo scavo dei sassi<sup>111</sup> e per la conduzione dei carri. Analizzando quest'ultimo gruppo di dati, osserviamo come essa si concentri nel periodo febbraio-novembre 1820 (poco meno di 1600 carri), anche se si registra il pagamento di 124 carri il 21 luglio 1821. Erano questi forse gli ultimi, se già nel successivo mese di agosto si dovette provvedere alla riparazione della strada «rotta dalle acque per condotta sassi»<sup>112</sup>.

**Calce:** come ho già accennato, per produrre la calce si costruiva una fornace (generalmente di forma troncoconica) entro la quale si cuoceva del calcare. La calcinazione del carbonato di calcio che forma tale tipo di pietra produceva l'ossido di calcio, meglio noto come “calce viva”; aggiungendo acqua, si aveva la “calce spenta”, uno dei leganti più usati anticamente per le malte edilizie.

A fare la calcara vennero chiamati due fratelli di Cogollo (una frazione di Tregnago), «calcaroti» di professione<sup>113</sup>. Allo scopo fu individuata una zona ricca di calcare individuata nelle colline a ridosso della contrada «Vercandola» (l'odierna Arcandola)<sup>114</sup> e si dovette ottenere una specifica licenza, con tanto di «carta bollata, certificato e registro», dall'Ispettore ai Boschi<sup>115</sup>.

Dopo aver provocato alcune esplosioni, per le quali si era acquistata in più riprese della «polvere per far mine»<sup>116</sup>, con la legna appositamente acquistata<sup>117</sup> e «schiapata»<sup>118</sup>, cioè ridotta a dimensioni idonee ad essere maneggiata, si produsse la carbonella necessaria ad alimentare il fuoco. Alcuni uomini provvidero a scavare il calcare e a riempire la fornace<sup>119</sup>, sotto la direzione del «calcaroto» Quartarol, che passò quindi a «cuocere la calcara», mentre il fratello fungeva da «assistente a far fuoco»<sup>120</sup> o provvedeva a «bagnar calcina»<sup>121</sup> già prodotta.

---

<sup>110</sup> Cfr. *Uscite*: 2.08.1820.

<sup>111</sup> Cfr. *Uscite*: 26.12.19, 13.03.20, 16.06.20, 6.12.20, 10.06.21, 30.07.21, 12.08.21, 25.08.21, 13.09.21, 16.09.21, 26.09.21, 13.10.21, 28.10.21, 10.2.24.

<sup>112</sup> Cfr. *Uscite*: 4.08.1821.

<sup>113</sup> Cfr. *Uscite*: 14.10.1820.

<sup>114</sup> Cfr. *Uscite*: 16.05.1820.

<sup>115</sup> Cfr. *Uscite*: 3.05.1820, 6.10.1820, 11.08.1821, 15.05.1823.

<sup>116</sup> Cfr. *Uscite*: 6.11.1819, 16.05.1820, 28.05.1820.

<sup>117</sup> Cfr. *Uscite*: 6.12.1820.

<sup>118</sup> Cfr. *Uscite*: 25.08.1821.

<sup>119</sup> Cfr. *Uscite*: 14.10.1820, 21.10.1820, 28.04.1822.

<sup>120</sup> Cfr. *Uscite*: 14.10.1820.

Terminata la combustione, vari uomini provvedevano a «vuotar la calcara»<sup>122</sup> e, dopo averla idratata, a «caricar calcina»<sup>123</sup> pronta per essere utilizzata.

La carbonella avanzata fu poi prelevata per essere rivenduta<sup>124</sup>.

Per quanto riguarda i tempi, una registrazione specifica che una calcara venne fatta nell'ottobre 1820<sup>125</sup>, ma i pagamenti ai «calcaroti» si verificano anche nell'estate 1821<sup>126</sup> e si parla di «bagnar calcina» il 15.6.20 o di «caricar calcina» il 26.8.21, per cui (e non poteva essere altrimenti) si può supporre che nel periodo di attività più strettamente edilizia della fabbrica, vale a dire dalla primavera del 1820 all'estate del 1821, si fece più d'una calcara.

**Legname:** quello per il tetto venne acquistato a San Lorenzo (nei pressi di Soave) da tale Santo Maffei<sup>127</sup>; quello per l'«armatura» (il ponteggio) da Antonio Bazzoni<sup>128</sup>; travi di rovere furono utilizzate per il battistero<sup>129</sup>; assi di «pezzo» (abete) per la porta della «segrestia vecchia»<sup>130</sup>; assi di larice per i telai e assi di «pezzo» per la porta «di dietro»<sup>131</sup>; si registra ancora la fornitura di legname per i telai delle finestre<sup>132</sup> e per i «remenati del coro»<sup>133</sup>.

**Laterizi:** dal momento che tutta la costruzione era in pietra, i mattoni vennero utilizzati solamente per alcune fasce di ridistribuzione statica nei muri portanti e per la realizzazione di particolari in cui era necessario disporre di materiale di forma regolare, come gli archi delle finestre a mezzaluna<sup>134</sup> e parte del cornicione<sup>135</sup> (che, però, era di calcare<sup>136</sup>). Nel complesso, si fa riferimento a oltre 4300 «quadrelli», acquistati parte da Giovanni Castellini di Caldiero<sup>137</sup>, parte a S. Bonifacio<sup>138</sup>. Per la

---

<sup>121</sup> Cfr. *Uscite*: 15.06.1820.

<sup>122</sup> Cfr. *Uscite*: 25.08.1821.

<sup>123</sup> Cfr. *Uscite*: 26.08.1821.

<sup>124</sup> Cfr. *Uscite*: 26.08.1821, 10.12.1821.

<sup>125</sup> Cfr. *Uscite*: 23.05.1821.

<sup>126</sup> Cfr. *Uscite*: 11.08.1821.

<sup>127</sup> Cfr. *Uscite*: 1.07.1820, 27.12.1823.

<sup>128</sup> Cfr. *Uscite*: 9.06.1821, 11.04.1821, 1.09.1821, 21.03.25, 21.12.1825, 10.01.1827.

<sup>129</sup> Cfr. *Uscite*: 18.04.1821.

<sup>130</sup> Cfr. *Uscite*: 28.09.1823.

<sup>131</sup> Cfr. *Uscite*: 12.11.1823.

<sup>132</sup> Cfr. *Uscite*: 5.11.1824.

<sup>133</sup> Cfr. *Uscite*: 21.03.1821.

<sup>134</sup> Cfr. *Uscite*: 17.09.1821.

<sup>135</sup> Cfr. *Uscite*: 18.09.1821.

<sup>136</sup> Cfr. *Uscite*: 21.10.1820, 13.08.1821).

<sup>137</sup> Cfr. *Uscite*: 21.08.1820, 17.09.1821, 25.09.1823.

copertura furono utilizzati coppi, di cui 1250 acquistati a Porcile (vicino a Belfiore d'Adige) solo per il tetto della sacrestia e della tribuna<sup>139</sup>.

**Sabbia:** il luogo in cui si cavò la sabbia<sup>140</sup> non è specificato, a meno che non si tratti unicamente dei «*Beni Muselli*» a cui si fa riferimento nella registrazione dell'8 marzo 1820.

**Chiodi:** furono utilizzati per l'armatura<sup>141</sup>, per i «*remenati*» delle mezzelune<sup>142</sup>, per le mezzelune<sup>143</sup>, per i «*remenati al coro*»<sup>144</sup> e per il soffitto del coro<sup>145</sup> e per altri usi non specificati<sup>146</sup>.

**Gesso:** fu usato per fissare i «*cancani*» (cardini) della porta<sup>147</sup>, le «*vetriate*» e le ramate<sup>148</sup>.

**Canali di gronda e pluviali:** vennero acquistate da tale Morelli complessivamente 253 «*bande*» per i canali del tetto<sup>149</sup>, che vennero dotati di «*cantinelle*»<sup>150</sup>.

**Ferro:** dal momento che la maggior parte della carpenteria venne fornita già lavorata dai fabbri, sono registrati acquisti di ferro sfuso esclusivamente dai «*mercanti da ferro*» Pagan per una mezzaluna<sup>151</sup> e Barbaran per i soffitti delle cappelle<sup>152</sup>.

---

<sup>138</sup> Cfr. *Uscite*: 18.09.1821.

<sup>139</sup> Cfr. *Uscite*: 3.12.1823. La *tribuna* è da identificare, probabilmente, con l'ambiente attualmente adibito a sacristia posto tra la chiesa e la cappella invernale; gli anziani ricordano quando da lì si poteva assistere alla messa accedendovi direttamente dalla porta ancora esistente posta sulla strada a monte.

<sup>140</sup> Cfr. *Uscite*: 5.12.1819, 26.12.1819, 8.03.1820, 13.08.1821, 13.02.1824.

<sup>141</sup> Cfr. *Uscite*: 1.07.1820, 6.08.1820, 12.08.1820, 22.10.1820.

<sup>142</sup> Cfr. *Uscite*: 18.09.1821.

<sup>143</sup> Cfr. *Uscite*: 12.11.1823.

<sup>144</sup> Cfr. *Uscite*: 19.05.1824.

<sup>145</sup> Cfr. *Uscite*: 24.03.1825.

<sup>146</sup> Cfr. *Uscite*: 1.08.1826.

<sup>147</sup> Cfr. *Uscite*: 16.04.1821.

<sup>148</sup> Cfr. *Uscite*: 29.01.1825.

<sup>149</sup> Cfr. *Uscite*: 11.11.1821, 15.11.1821.

<sup>150</sup> Cfr. *Uscite*: 10.12.1821.

<sup>151</sup> Cfr. *Uscite*: 16.08.1822.

<sup>152</sup> Cfr. *Uscite*: 18.09.1822.

**Colori:** si comperarono per dipingere la cappella della Madonna<sup>153</sup> e i canali di gronda del tetto<sup>154</sup>.

### **Attrezzi**

Gli attrezzi acquistati per la fabbrica della chiesa di cui si fa menzione nel registro sono assai pochi, probabilmente perché il resto (badili, picconi, cazzuole, secchi, scalpelli, carrucole ecc.) era fornito dalla ditta appaltatrice: da Gaetano Dusi si comperarono due «*carioli*» (carruole)<sup>155</sup>, da Lerco 88 «*stuore*» per il trasporto della sabbia<sup>156</sup>, Pancapan provvide della «*soga*» (funne)<sup>157</sup>, «*mistro*» Giorgio Cavedin fornì cavo per pietre<sup>158</sup>, mentre a Ferrazze si fecero fare cunei per spaccare le pietre<sup>159</sup> e il «*Major*» accomodò «*la liviera per cavar sassi*» (una sorta di piede di porco utilizzato per svellere le pietre)<sup>160</sup>.

L'approvvigionamento dei materiali e degli attrezzi costò circa 9.800 lire abusive.

### **Uscite “particolari”**

Verso il mese di agosto del 1819 accadde quello che, a prima vista, sembrò un toccasana per le casse della Fabbriceria di Marcellise: il conte Francesco Dal Pozzo e la contessa Laura Dal Pozzo Piatti, eredi del defunto zio Bartolomeo Dal Pozzo, si accordarono con i Fabbricieri di versare la somma di 2.000 lire italiane (corrispondenti a poco meno di 5.500 lire abusive) «*a titolo di gratificazione alla fabbrica della cadente chiesa di Marcellise*»; in cambio, la parrocchia di Marcellise si impegnava a restituire «*i quattro quadri esistenti nella chiesa parrocchiale*»; l'offerta, si diceva qualche tempo dopo, «*s'avvicina al reale valore dei quadri come dalla perizia del professore in pittura signor Saverio Dalla Rosa*».

---

<sup>153</sup> Cfr. *Uscite*: 23.05.1823.

<sup>154</sup> Cfr. *Uscite*: 11.11.1821.

<sup>155</sup> Cfr. *Uscite*: 30.12.1819.

<sup>156</sup> Cfr. *Uscite*: 10.02.1820, 30.01.1821, 20.10.1821, 20.07.1822.

<sup>157</sup> Cfr. *Uscite*: 31.10.1820.

<sup>158</sup> Cfr. *Uscite*: 16.09.1822.

<sup>159</sup> Cfr. *Uscite*: 23.05.1821.

<sup>160</sup> Cfr. *Uscite*: 4.03.1820.

Il contenuto di questa proposta venne prudentemente sottoposto dalla Fabbriceria al Governo Regio il 13 ottobre 1819 per una approvazione che, per nostra fortuna, non fu mai concessa.

Si sarebbe trattato, secondo il conte Dal Pozzo, della legittima restituzione di quattro quadri che - a suo dire - lo zio Bartolomeo aveva “prestato” alla chiesa di Marcellise per il tempo necessario a procedere al restauro della cappella privata annessa alla sua villa di San Giacomo al Grigliano.

Ma i quattro quadri non era quattro comuni dipinti: si trattava di famose opere di due altrettanto famosi pittori veronesi del XVI secolo, Girolamo Dai Libri e Francesco Morone, dipinte su commissione dei monaci del monastero di Santa Maria in Organo di Verona. Ciascuna coppia di quadri formava una delle due portelle dell'organo della chiesa del monastero fino alla metà circa del XVIII secolo; in seguito erano divenute di proprietà del conte Bartolomeo Dal Pozzo e, quindi, erano finite in chiesa a Marcellise.

Fortunatamente, il Governo Regio si oppose alla transazione e, pur comprendendo la riluttanza della Fabbriceria a costituirsi in giudizio contro gli eredi Dal Pozzo perché *«l'esito delle questioni è sempre incerto»*, perché *«la spesa per sostenere la lite»* sarebbe riuscita *«gravosa alla Fabbriceria del tutto miserabile»* che doveva già proprio allora provvedere *«alla rifabbricazione della cadente chiesa»*, aprì la vertenza di cui il registro conserva memoria in forma di pagamenti ai legali della Fabbriceria medesima sig. Gaetano Maroldi<sup>161</sup> e avv. Bevilacqua<sup>162</sup>.

La sentenza fu favorevole alla parrocchia, in quanto si dimostrò che verso il 1808 il conte Bartolomeo Dal Pozzo aveva donato i quattro quadri al parroco di Marcellise, don Girolamo Pellegrini, *«poiché lui non sapeva di cosa farne»* affinché *«li ponesse in Chiesa o in un altro luogo altrimenti esso li fa abbruziare»*.

Ma anche questa vicenda è ancora futuro per il registro del cantiere, che si apre registrando le rimanenze di cassa, gli incerti proventi delle elemosine e delle vendite di olio e seta.

---

<sup>161</sup> Cfr. *Uscite*: 15.01.1820, 29.07.1820, 15.09.1822.

<sup>162</sup> Cfr. *Uscite*: 4.04.1821, 14.06.1821, 20.10.1821

## CRITERI DI TRASCRIZIONE

Nel rispetto del principio essenzialmente documentario a cui mi sono ispirato, nella trascrizione del registro ho rispettato le eventuali disomogeneità (es. *Bazon*, *Bazzon*, *Bazzoni*) nonché la grafia e la punteggiatura originali, limitando gli interventi ai soli necessari per una migliore e più facile comprensione del testo:

1. scioglimento delle abbreviazioni;
2. correzione delle voci del verbo *avere* senza *h* (*hanno* ove era scritto *anno*);
3. sostituzione di *j* con *i*;
4. uniformazione delle maiuscole;
5. introduzione di una "maschera" di sei colonne titolate non presente nell'originale.

*Descriptio Marcerisii*

*Montibus alatus stat Marcerisius altis,  
Pauper aquis medius Fibio rigatus ab extra,  
Est dives tritico vallis, mons plenus olivis,  
Fructibus est locuples, nec non celeberrimus uvis.*

*Albertus Griphus parocus fecit 1714*

c. I

1817-27

Attività, e passività della fabbrica della Parrocchia sino anno 1825

c. II

Amministrazione riguardante la fabbrica della nuova Chiesa Parrocchiale di Marcelise

c. III

Entrata

c. 1

**Entrata in denaro ed oggetti per la fabbrica della chiesa parrocchiale di Marcelise**

in Lire Abusive

Anno	Mese	g.	Descrizione	parziale	totale
1817			Ricevuti da Antonio Bernardochi per parte dell'avanzo fatto nell'erezione del cimitero		1995,3,6
1819	maggio	1	Esatti dal reverendo signor don Giovanni Battista Pellegrini per elemosine raccolte dal fu suo zio arciprete don Girolamo Pellegrini		2891,3,6
		12	Ricavato d'una brenta olio del 1818		331,5
	luglio		Idem di libbre 15.8 seta a £ 28 la libbra		438,12
			Idem di libbre 17.1 seta del corrente anno a £ 31,15 meno £ 1,13 sensaria	541,5	
			da cui dettrasi per spettanza di Fabbriceria	132	409,5
	ottobre	31	Elemosine raccolta in occasione della fondazione della prima pietra		196,19
	novembre	5	Simile dal signor Giacomo Rivani di Verona		100
			Simile dal signor Erasmo Orlandi di Verona		13,5
		13	Dall'Esattor comunale di San Martino per avanzo de' Boni del Monte Napoleone venduti ed assegnati alla chiesa Italiane L. 31.60		83,12
		14	Per elemosina raccolta in chiesa		4
		28	Ricavato d'un orologio posto al lotto che fu regalato dal signor Girolamo Rivani		150
			Dall'Esattor comunale di San Martino per un mandato della Fabbriceria italiane L. 30		77,17
			Utile ricavato sopra cambio di monete		8,5
1820	marzo	13	Per elemosina raccolta in chiesa		82,8
	maggio	3	Dal signor Luigi Moccati per offerta		132,10
			Da monsignor Vescovo per sua offerta		190,5
		5	Dalla Fabbriceria per elemosine raccolte in chiesa		72
		10	Dal signor Gaetano Basso offerta		756
			Dalla nobile signora Teresa de Betta vedova Orti £ 650		650
			Item erano in deposito per avanzo del cimitero		1722,10
	luglio	22	Dalla signora Luigia Brunelli		21
	agosto	6	Da Antonio Pellegrini per elemosine raccolte		20
		12	Dal signor Giovanni Battista Fiorini di San Martino		5,14
	luglio	1	Dall'Esattor Comunale per mandato di £ 1000		
			Item assegnate dal Comune, e aggio valute		2668
				[riporto]	12369,14

c. 2

Anno	Mese	g.	Descrizione	parziale	totale
			Retro somma		12369,14
1820	settembre	14	Dal signor Girolamo Rivani di Verona		100
		24	Ricavato di libbre 34,1 seta venduta a £ 22,5 meno sensaria di £ 2,17		755,10
	ottobre	14	Utile riportato in cambio monete		30
		15	Ricevuti dal Priore della Compagnia del Santissimo per elemosine raccolte nelle tre domeniche di luglio		49,7,6
			Dal nobile signor conte Cesare Marioni per offerta		53
			Dal signor Arciprete di Marcelise per li rascossi dalli seguenti:		
			Giuseppe Chiecchi	29,10	
			Andrea Orlandi	13,5	
			Girolamo Fiorini	92	
			Antonio Bresciani	13,5	
			Giuseppe Ambrosini	13,5	
			Giovanni Modesti	13,5	
			Domenico Gemma	39,15	
			Antonio Segala	66,5	
			Giovanni Andreis	180	
			Antonio Iseppi	30	
			Antonio Bresciani	26,10	
			Antonio Bernardochi	60	
			Vincenzo Zanetti	13,5	
			Antonio Galuzzi	39,15	
			N. N.	7	
			N. N.	1,6	
			Giovanni Telini	9	
			Antonio Aldegheri	45,9	
			Giuseppe Vaona	13,5	
			Domenico Lavagno	13,5	
			Egnizio Bazzoni	13,5	
			Francesco Pellegrini	100	
			Pietro Piazzi	132,10	
			Diamante Brunelli	45	
			Luigi Segala	26,10	
			Francesco Luchese	20	
			Andrea Albertini	30	
			Michel Crescente	46,5	
			Antonio Campara	5	
			Antonio Bazzoni	60	
			Alessandro Camerlengo	13,5	
			Giorgio Marani	6	
			Antonio Comparoto	13,5	
			Francesco Bazon	26,5	
			Giacomo Chiecchi	5	
			Ruffo Valentin	13,5	
			Girolamo Composta	8,16	

Anno	Mese	g.	Descrizione	parziale	totale
			Giovanni Ceoletta	13,5	
			Abondio Bazon	26,10	
			Luigi Pasetto	13,17	
			Domenico Piazza	26,10	
			producono £ 1364,3	1364,3	
			Ma il signor Arciprete ne pagò		1364,17,6
		22	Dal signor Giovanni Battista Fiorini		20,12
	novembre	5	Da Anselmo Composta		22
			Da N. N. quattro zechini		132
			Dall'Esattore comunale di Marcelise per assegno fatto dal Comune L. 769,80 italiane		2933,17,6
			[riporto]		16930,18,6

c. 3

Anno	Mese	g.	Descrizione	parziale	totale
			Somma in faccia		16930,18,6
1820	novembre	6	Dalla Casa Marioni in compenso del tempo impiegato dalli muratori della fabbrica per levar un porton nel prato rimpetto al cimitero		8
	dicembre	26	Dal signor Girolamo Chiecchi per offerta		55
			Dal signor Pietro Ruzzenente simile		132,10
			Dal signor Giovanni Battista Feruzzi simile		132,10
		31	Dalla signora contessa De Betta vedova Orti simile		132,10
1821	gennaio	1	Dal signor Steffano Marchesini, e Lorenzo Scolari		343,10
		6	Dal signor Giovanni Battista Menegatti		13,5
		23	Ricavato di brente 1 olio 1820 posto al lotto		450
			Da Antonio Pellegrini per offerte raccolte in chiesa		50
		25	Dal signor Carlo Martinelli vincitore di bacede 4 del suddetto olio per mancia		13,5
		27	Dal signor conte Cesare Marioni		14,8,2
	aprile	26	Da Fabbricieri per l'altare della Beata Vergine del Rosario		110
		30	Dall'Esattor Comunale di San Martino per tante resse il conte Cesare Marioni affitto del locale di residenza della Comunità		79,10
	maggio	18	da Antonio Pellegrini per elemosine da esso raccolte per l'altare della Beata Vergine del Rosario		74,14,6
			Dal suddetto per comprar asse per l'armatura		33
		19	Ricavato d'una brenta olio venduto al signor Giacomo Bottagisio franco in città di dazio e porto		314,16
		23	Da Antonio Bernardochi per due bacede olio		40
			Dalli Fabbricieri per elemosine in chiesa		159
			Ricavati per filature di canape libbre 100 a soldi 24	120	
			E dal signor Arciprete raccolti da donne che non filarono	29	149
			Dal signor Arciprete di Marcelise raccolti da seguenti:		
			Francesco Basoni	3,5	
			Giuseppe Martini	13,5	
			Antonio Iseppi	30	
			Girolamo Rossi	13,5	
			Domenico Bianchi	25	
			Bortolo Luchese	13,5	
			Giuseppe Caloi	6,18	
			Giuseppe Camerlengo	45	
			Antonio Crescente	56	
			Lorenzo Andreis	165	
			Antonio Iseppi per una grazia del lotto	23,16	394,14
			[riporto]		19764,5

c. 4

Anno	Mese	g.	Descrizione	parziale	totale
			Retro somma		19764,5
1821	giugno	15	Ricavato da bacede 8 olio venduto al signor Bottagisio		185
	luglio	1	Dal signor Pietro Ruzzenente		132,10
			Dal signor Giovani Battista Feruzzi		132,10
		13	Dal signor Gaetano Basso per elemosina		924
		28	Dalla nobile signora marchesa Teresa Muselli		13,15
			Dall'Esattore comunale di Marcelise per assegno fatto dal Comune nel corrente anno L. 769,80		2042,11
	agosto	25	Da Anselmo Composta		15
	ottobre	20	Dal signor Giacomo Rivani di Verona		130
	novembre	10	Dal signor Arciprete di Marcelise sua offerta		212
			Dal signor Pietro Ruzzenente simile		212
			Dal signor Giovanni Battista Feruzzi simile		212
			Dalli Fabbricieri per elemosine raccolte in chiesa nella funzione delle Quaranta Ore in luglio		15,10
			Dal signor Arciprete per esatti da seguenti:		
			Domenico Bianchi	14,15	
			Rosa Composta	2	
			Angelo Forapan	13,15	
			Bortolo Crescente	60	
			Michel Crescente	13,5	
			Carlo Andrioli	11	
			Giuseppe Chiechi	30	
			Girolamo Fiorini	92	
			Domenico Gemma	39,15	
			Alessandro Camerlengo	15	
			Giacomo Chiechi	5	
			Domenico Bianchi	19	
			Valentin Ruffo	13,5	
			Lorenzo Civero	11,10	
			Giovanni Andreis	180	
			Gioachino Camerlengo	50	
			Domenico Bazoni	15	
			Diamante Bonetti	45	
			Luigi Segala	26,10	
			Lorenzo Comparotti	4,12	
			Egnizio Bazoni	7,4	
			Antonio Bresciani	26,10	
			Giuseppe Martini	13,5	
			Amadio Bazoni	8,10	
			Bortolo Campagnola	13,5	
			Giovanni Corolaita	40	
			Giuseppe Crescente	33	
			Luigi Domenichini	10	
			Antonio Segala	66,5	
			Luigi Pasetto	15	
			Francesco Pellegrini	101,4	

Anno	Mese	g.	Descrizione	parziale	totale
			Lorenzo Andreis	66	
			Domenico Piazzi	26,10	
			Bortolo Luchese	13,5	
			Andrea Campara	5	
			Giovanni Ceoletta	13,5	
			Antonio Galuzzi	40	
			Andrea Orlandi	9,4	
			Giovanni Modesti	6,15	
			Francesco Andrioli	15	
			Francesco Luchese	20	
			Giuseppe Ambrosini	13,5	
			Pietro Piazzi	132,10	
			Antonio Bazoni	60	
			Bortolo Crescente	39	
			Girolamo Composta	8	
			Fratelli Crescenti	26,10	1489,14
			[riporto]		25460,15

c. 5

Anno	Mese	g.	Descrizione	parziale	totale
1821			Contro somma		25460,15
			Dal nobile signor conte Girolamo Orti		100
			Per elemosine in occasione delle Quaranta Ore raccolte in chiesa		77,14
			Per elemosina dal nobile signor marchese Francesco Muselli		26,10
			Per elemosina da Giovanna Bernardochi vedova Lavagno		11,10
			Per elemosina da botti 1 vino ricavato d'uva raccolta d'elemosine venduta a S. Michel per napoleoni 24 ½ detratte £ 2 di sensaria		319,12
			Per elemosina da Egnizio Basoni per retagli delle piane del coperto venduti all'incanto in settembre		15,10
1822	dicembre	30	Dal signor Giosafat Camozzini		23
	gennaio	1	Dal signor Giacomo Chiechi		55,4
			Dal signor Lorenzo Scolari		93,10
		7	Ricavato di libbre 49,5 seta venduta al signor Festi a £ 21,13		1069,17
			Dal signor conte Orti cedutoci da rascuotere l'affitto del locale ad uso del Comun italiane L. 30		78,10
	febbraio	10	Ricavato di sacchi 8 carbonella venduta al signor Tanara		20
			Simile venduta a diversi in Marcelise		21,7
	marzo	25	Dal signor Luigi Mocati		55
	aprile	5	Dalli Fabbricieri per rascossi dal signor Contarini per livello		
			mantenimento altare della Beata Vergine		47,18
	maggio	1	Dal signor Gaetano Basso offerta n° 12 luigi	756	
			Utile nel cambio dei medesimi	5	761
		30	Per libbre 58 canape filato a Feruzzi a soldi 25		63,6
	giugno	5	Da sacchi 2 carbonella venduta da Bernardochi		5
		20	Da Gioachino Camerlengo per una ferrata vecchia inservibile venduta a Casa Orti libbre 102 a soldi 11 la libbra		56,2
	agosto	9	Da bacede 29 olio al signor Girolamo Bottagisio a £ 16		464
	settembre	1	Da libbre 34,6 seta venduta a Beltrame a £ 26		897
		5	Da Gioachino Camerlengo per elemosina raccolta nella funzione delle Quaranta Ore		79,17
		7	Da Camerlengo e Cavedin per compenso di legname provvisto per l'armatura rilasciate dal contratto		50
	ottobre	22	Da Andrea Dusi falegname per conto di sua obbligazione alla fabbrica della chiesa		45
		30	Ricevuti dal signor Curato di Marcelise per rascossi d'offerte da seguenti:		
			[riporto]		29897,2

c. 6

Anno	Mese	g.	Descrizione	parziale	totale
			Retro somma		29897,2
1822	ottobre	30	Da Antonio Crescenti	65,15	
			Giuseppe Chiecchi	29,18	
			Domenico Marini	31,17	
			Dalla nobile signora contessa Bianca Torri	26,10	
			Giovanni Gemma	14	168
	dicembre	12	Da Antonio Pellegrini per elemosina raccolta in chiesa		87,13
			Dal signor conte Cesare Marioni per trasporto e rifacimento dell'altare di S. Antonio		397,10
1823	gennaio	8	Dalla nobile signora contessa Bianca Torri		27,16
			Dal signor Luigi Mocati		55,12
		26	Dal signor Lorenzo Scolari		55,4
	marzo	12	Dal signor Steffano Marchesini		94
		27	Dal nobile signor conte Girolamo Orti per trasporto ed aggiunte al suo altar convenuto in napoleoni 24 ricevuti a conto talleri 12		168
	aprile	17	Ricevute di elemosine raccolte in chiesa		87,13
		21	Dalla contessa De Betta vedova Orti		230
	maggio	23	Dal signor Pietro Ruzzenente		159
			Dal signor Giovan Battista Feruzzi		159
			Ricevute di elemosina raccolte in chiesa		30,10
	giugno	1	Da libbre 100 sottili lino a £ 2,6 la libbra meno sensaria		227,14
			Dal signor Giacomo Chiecchi		55,4
	luglio	10	Dal signor don Francesco Bezzego curato per elemosina da esso rilasciata della Scuola		132
			Dal suddetto per rascossi da Giovanni Tellin, e Giusto Pellegrin		11,10
		12	Dal signor Arciprete per esatte dal signor Ruzzenente in luogo gallette		20,14
			Simile per lo stesso oggetto dalla contessa Torri		14
	agosto	3	Da Gioachino Camerlengo per elemosina raccolta in chiesa alla funzione delle Quaranta Ore		78,13
			Offerta fatta il signor don Dalmaggio		5,4
	settembre	20	Libbre 26,9 seta venduta al signor Mazza a £ 17,15		474,12
			Dal signor Arciprete per elemosine raccolte per le ramate grandi		101,15
			Da Zangiacomi ricavato di due scale vecchie		5
		30	Dalla signora Luigia Brunelli		22,10
			[riporto]		32765,16

c. 7

Anno	Mese	g.	Descrizione	parziale	totale
			Somma retro		32765,16
1823	ottobre	5	Da Antonio Bernardochi per libbre 21,6 utili lino filato vendutogli a £ 2,8 la libbra		51,12
		29	Dall'Esattor comunale di Marcelise per mandato del Comune a favor della fabbrica L. 769,80 italiane		2058,15
	novembre	12	Dal signor Pietro Ruzzenente per libbre 41,1 filo di ragione della chiesa da esso venduto		96,15
			Dal signor Pietro Bortolotti per elemosina		33
		18	Dagli Eredi Pellegrini per conto del legato lasciato alla fabbrica della chiesa dal fu don Giovanni Battista Pellegrini parroco, e questi ricevuti dal signor arciprete Nani		212
			Dalla Casa Marioni per otto canteri e un'asse		22,10
			Da Pipa per una piana inservibile		10
		20	Dal signor conte Ravagnani elemosina		33
			Dal signor Arciprete per elemosine raccolte in chiesa per ramate e tellari comprese £ 18 ricevute da Antonio Pellegrini		146,2
	dicembre	3	Da Gioachino Camerlengo per due piane marcite vendute al signor Girolamo Fiorini e Paneghetto		16
		20	da Antonio Bernardochi per carbonella venduta al signor Ruzzenente		6,5
			Utile ritrovato sopra valute		4
1824	febbraio	10	Dal signor Arciprete per offerta della Dottrina	23	
			Dalla signora Lupati	14	
			Dal signor Palavicini	7	
			Dal signor Camuzzini	14	
			Per elemosine delle prediche	99,15	157,15
	marzo	5	Da Antonio Pellegrini per una ferrata intellarata in legno		25,2
	aprile	16	Da Grisippo Nani per ritagli legname venduti		4,12
			Dalla signora Ruzzenente per carbonella		3,9
			Da Antonio Pellegrini per conto del legato del fu don Giovanni Battista Pellegrini fu parroco di Marcelise		96
	giugno	30	da Giovanni Battista Feruzzi per elemosina		132,10
	settembre	1	libbre 35,5 filo venduto dal signor Ruzzenente		72,17
	ottobre	31	Ricevute dal signor Arciprete per elemosine in chiesa		100
1825	gennaio	6	Dal signor Arciprete rimesseci con sua d'oggi in saldo di sua amministrazione		54,14
			[riporto]		36102,14

c. 8

Anno	Mese	g.	Descrizione	parziale	totale
			Retro somma		36102,14
1825	gennaio	6	Da Pellegrini per elemosine raccolte in chiesa		32,6
		20	Ricavato d'una brenta olio del 1823 venduto al pistor Cecato a £ 12 la baceda daziato	192	
			Dazio pagato si dettra	8	184
	febbraio	15	Dal signor Giacomo Rivani per elemosina		81
	marzo	8	Bacede 16 libbre 2 olio del 1823 venduto alla Casa degli Esposti e bacede 1 alla madre Irene Stagnoli a £ 12	207	
			Dazio pagato dettrasi	8,10	198,10
	maggio	4	Dal signor conte Girolamo Orti per conto del suo altare		100,6
		25	Dalla Compagnia del Santissimo		186,12
		31	Dal signor marchese Muselli		14
	giugno	5	Bacede olio 3 avanzato del 1823 venduto alla Casa degli Esposti		34,10
		20	Da Antonio Pellegrin per elemosine raccolte in chiesa		83,3
			Dal signor Pietro Ruzzenente per libbre 62,11 lino di ragione della chiesa da esso venduto		132,11
		25	Dalla Compagnia del Santissimo		80,12
			Dal signor Ruzzenente per elemosina		134,3
			Dal signor Giovanni Battista Feruzzi		132,10
	novembre	10	Da Antonio Pellegrini per elemosine di chiesa	42,4	
			Simile per elemosine Compagnia Santissimo e Quaranta Ore	75,3	117,7
	dicembre	4	Dalli Fabbricieri per elemosina raccolta in chiesa in due feste dell'Avento		54
			Dal signor Arciprete per pagar fabro Zanoni per conto ramate		93,6
		20	Dalla signora contessa Teresa De' Betta vedova Orti		84
1826	febbraio	20	Da Camerlengo per minali 30 oliva in ragione di £ 13,15 al minale [=] £ 412,10 invece ne pagò		420
		28	Dal signor Luigi Mocati		28
	ottobre	10	Da Antonio Pellegrini per ricavato d'una ramata vecchia e due piane vecchie marcie		22,15
	novembre	26	Ricevuti dal signor Pietro Ruzzenente		330
	dicembre	31	Dal signor Arciprete di Marcelise elemosina per li cristalli rimessi in chiesa		2,6
			[riporto]		38648,11

c. 9

Anno	Mese	g.	Descrizione	parziale	totale
1826	dicembre	31	Somma retro Da Gioachino Camerlengo per avanzo della chiesa di Marcelise come da bilancio unito all'allegato A		38648,11
			Da Antonio Albertini rilasciati dal Deposito per Coscrizioni a titolo di elemosina		854,7
1827	gennaio	7	Dal signor Arciprete come da sua lettera		42
			Da Montanari rilasciati dal Deposito Coscrizioni	70	
			Da Crescente similmente	70	
			Dal Boarotto di Marchesini come sopra	70	210
			Dalli signori Chiecchi per elemosina		56
		12	Dal signor Felice Marini per minali 13 quarte 1 e quartaroli ½ oliva raccolta di carità venduta all'incanto a £ 18,10		245,11
			Ricavato da libbre 56 seta venduta al signor Gaetano Bettini a £ 20,10 la libbra	1148	
			Si dibatte per sensaria a Gili	3,10	1144,10
			totale		41,200,19

c.12

Uscita

**Uscita ossia distinta dello speso per la fabbrica della chiesa parrocchiale di Marcelise**

Anno	Mese	g.	Descrizione	all.	totale
1819	novembre	5	Ad Andrea Cavadin tagliapietra di Lavagno per ridurre la prima pietra e fare l'iscrizione	1	13,15
		6	Spesi in polvere per far mine	1	3,11
	dicembre	13	A Girolamo Bernardochi fabro per saldo polizza	2	9
		14	Alli muratori per saldo polizza	3	166,3
			Alli uomini che scavano i fondamenti	4	126
		28	Alli muratori per saldo polizza	5	452,5
		5	A Grigollati e Rebele per saldo giornate ad escavare sabion	6	55,10
		24	Alli muratori per saldo polizza	7	442,17,6
		26	A Grigollati e Rebele per opere a cavar fondamenti e sabbia	8	49
			A Francesco Andrioli per saldo polizza escavo sassi	9	186,12
	30	A Gaetano Dusi per due carioli e Giovanni Corolaita per ferramenti	10	49,10	
1820	gennaio	15	Al signor Gaetano Maroldi per conto spese giudiziari contro la famiglia Pozzo per sostenere diritto di proprietà d'alcuni quadri della chiesa	10	106
			Carta bollata per ricevuta all'Esattore comunale	10	0,13
	febbraio	10	A Lerco per numero 30 stuore pel trasporto della sabbia	10	62,10
		21	A Francesco Andrioli per escavo di carri 90 sassi	12	30
	marzo	6	A Giuseppe Steffanoli per saldo della porta della chiesa della Misericordia napoleoni 16 più agli uomini del suddetto per caricarla e due fassine di sovero provviste da Pellegrin £ 4,12	13	216,12
		8	A Domenico Gemma per saldo opere 40 ad escavar sabbia nei Beni Muselli	14	79,5
		10	A Antonio Ferrari tagliapietra in Sant'Ambrogio per n° 3 giornate a ridurre tre grosse pietre vive in cantoni, e queste furono donate dal signor conte Orti, signor Ugolini ed altro		13,5
		4	Al Major delle Ferrazze per fattura a accomodar la liviera per cavar sassi	15	14,10
					[riporto]

c. 14

Anno	Mese	g.	Descrizione	all.	totale
			Retro somma		2076,8,6
1820	marzo	11	Ad Antonio Ferrari tagliapietra di Sant'Ambrogio per conto pietra dell'abassamento et soglie	16	124
	fu	27	Alli manuali che hanno assistito li muratori quando lavorarono per carica come dal progetto	17	32,12,6
	febbraio				
	marzo	13	Alli muratori per saldo polizza	18	154,10
			A Francesco Andrioli per saldo polizza escavo sassi	19	171
		18	Alli muratori per saldo polizza	20	154
		29	Al tagliapietra Ferrari per conto pietre per abbassamento e soglie	16	232,10
		31	A Francesco Andreoli per conto sassi come da biglietto di Luigi Segala	21	63
	aprile	1	Alli muratori per saldo polizza	22	257,10
		7	A Steffanoli per 4 basi di colonne dell'Ospitale	23	42
		15	Ad Antonio Ferrari tagliapietra a conto	16	112
			Alli muratori e tagliapietra saldo polizza	24	197,10
		23	Alli suddetti per simile	25	219
	maggio	1	Al tagliapietra Ferrari a saldo polizza	16	51,10
		3	All'Ispettore ai Boschi per licenza per la calcara compreso carta bollata, certificato e registro	16	8,6,6
		7	Alli muratori e tagliapietra per saldo polizza	26	293
		10	Al tagliapietra Ferrari per conto pietre	29	46
		14	Alli muratori e tagliapietra per saldo polizza	27	213,5
		16	libbre 1 polvere per far mine alla Vercandola	27	1,18
		21	Alli muratori e tagliapietra per saldo polizza	28	207
		28	Libbre 2 polvere per far mine come sopra	28	3,15
	giugno	3	Al tagliapietra Ferrari per saldo polizza	29	22
			Ad un fachino per assistere a caricare una pietra sopra il carro del lavorente alla Cabrusà		0,15
		4	Alli muratori e tagliapietra a saldo polizza	30	273,15
		11	Alli suddetti	31	202,10
		15	Ad Antonio Bernardochi per saldo polizza spese per la calcara	32	72
			Per altra polizza opere a bagnar calcina	33	21
		16	A Francesco Andrioli a saldo escavo sassi	34	242,10
		18	Simile alli muratori e tagliapietra	35	229,15
			[riporto]		5275,0,6

c. 15

Anno	Mese	g.	Descrizione	all.	totale
			Retro somma		5275,0,6
1820	giugno	24	Alli muratori e tagliapietra a saldo polizza		192,15
	luglio	1	A fachini per caricar legname a San Lorenzo £ 15		
			Spesa di bolletta per trapasso e mancia £ 6,16		21,16
			Pesi 1 chiodi per l'armatura provisti da Pagan senza numero vedi viglietto n° 36 e 37		18
			A Gaetano Faccioli per sensaria del legname provvisto da Santo Maffei		33
			A Santo Maffei di Sacco per saldo legname provvisto per coperto e armatura	37	2167
		9	Alli muratori e tagliapietra per saldo polizza	38	361,5
		15	Ad Anselmo Composta per carri 60 sassi escavati	39	24
		16	Alli muratori e tagliapietra a saldo polizza	40	199,17
		23	Alli suddetti per saldo polizza	41	242
		29	Al patrocinatoro Maroldi a conto spese nella causa contro Pozzo per quadri		106
		30	Alli muratori e tagliapietra per saldo polizza	42	223,6
	agosto	2	Ad Anselmo Composta per saldo di carri 170 sassi escavati ed opere alla preara	43	81,10
		6	Ad Antonio Pellegrini per da esso spese in chiodi e per li boari in occasione del trasporto del legname come da polizza	44	51,17
			Alli muratori e tagliapietra saldo polizza	45	257,4
		12	A Giorgio Sughì tagliapietra per conto capitelli delle colonne	74	63
			Al signor Giovanni Battista Fiorini per chiodi per l'armatura, vedi in attivo pari partita		5,14
		13	Alli muratori e tagliapietra per saldo polizza	46	257,15
			A Lorenzo Composta per carri 252 sassi escavati	47	100
		18	A Giorgio Sughì tagliapietra per conto pietre	74	63
		20	Alli muratori e tagliapietra saldo polizza	48	203,4
			A Composta per carri 127 sassi	49	50,15
		21	A Giovanni Castellini per duemila quadrelli	50	110
		27	A Composta per carri 166 sassi escavati	51	66,8
			A Sughì tagliapietra per conto pietre	74	63
			Alli muratori e tagliapietra a saldo polizza	52	332
	settembre	3	Alli suddetti come sopra	53	276
			A Composta per escavo di carri 84 sassi	54	33,12
		7	A Giorgio Sughì tagliapietra per conto pietre	74	63
			[riporto]		11391,18,6

c. 16

Anno	Mese	g.	Descrizione	all.	totale	
			Somma retro		11391,18,6	
1820	settembre	13	Pagate ad Anselmo Composta per escavo di carri 132 sassi	55	52	
		15	A Giorgio Sughì tagliapietra	74	66	
		23	A muratori a saldo polizza delli 17 corrente	56	507,2	
		24	Detti simile a oggi	57	254,15	
	ottobre			A Giorgio Sughì tagliapietra	74	66
				A Composta per escavo di carri 69 sassi	58	27,12
		1	A Sughì tagliapietra suddetto a conto	74	33	
				Alli muratori e tagliapietra per saldo polizza	59	209,8
		6	All'Ispectore ai Boschi licenza per la calcara		7,14	
		8	A muratori e tagliapietra a saldo polizza	60	274	
		9	A Composta per escavo di carri 160 sassi	61	64	
		14	Al calcaroto Quartarol di Cogol per contratto ad empire e cuocere la calcara £ 54			
				Opere 4 di suo fratello per assistenza a far fuoco £ 12		66
				Alli muratori e tagliapietra per saldo polizza	62	303
		18	Carta bollata per ricevuta all'Esattore Comunale		0,13	
		21	Ad Antonio Pellegrin per saldo polizza giornate per la calcara ed escavo scogli per cornicione £ 78,5	63		
				Altra polizza spese diverse £ 21,12	64	
				Altra simile per escavo sabbia £ 29	65	128,17
		22	Al signor Giovanni Battista Fiorini di San Martino per chiodi avuti serviti per alzar le armadure sopra il cornicione	66	41,12	
		29	Alli muratori e tagliapietra per saldo polizza	67	443,7	
	31	Ad Antonio Pellegrini per soga provvista da Pancapan	68	17		
	novembre	5	Alli muratori e tagliapietra per saldo polizza	69	244	
			Ad Anselmo Composta per escavo carri 265 sassi	70	102	
		19	Alli muratori e tagliapietra	71	357,10	
	dicembre		A Castagnini a saldo materiali per coperto	72	540	
		26	Alli muratori e tagliapietra a saldo polizza	73	264,2	
		5	A Giorgio Sughì tagliapietra per simile	74	41	
			Al suddetto per conto del fregio	86	26,6	
		6	Al signor Giovanni Battista Feruzzi per legna somministrata per la calcara calcina e sassi da esso fatti escavare come da polizza	75	294,11	
				[riporto]		15823,7,6

c. 17

Anno	Mese	g.	Descrizione	all.	totale
			Somma retro		15823,7,6
1820	dicembre	10	Alli muratori e tagliapietra per saldo polizza	76	332,18
		24	Detti per simile	77	200,4
1821	gennaio	13	A Sughì tagliapietra per conto del fregio in lavoro	86	84
		25	Ad Antonio Pellegrin per saldo conto spesi da esso incontrata nella ganzega a boari e muratori in occasione che hanno condotto e scaricati li materiali per il coperto, e spesa a raccoglièr uva	78	72,13
		27	A Sughì tagliapietra per conto chiavi per li volti	86	46
		30	Alla signora Lerco per saldo di 20 stuore consegnate ad Antonio Pellegrin per trasporto sabbia		40
	febbraio	5	Al signor Antonio Sona per fattura a disfar l'organo		20
		18	Al signor Giuseppe Steffanoli per la porta di legno con ferramenti della chiesa	79	118,18
	marzo	2	A Sughì tagliapietra per conto del fregio	86	66
			Alli muratori per saldo polizza	80	71,15
		31	Alli suddetti simile	81	108
	aprile	4	Al signor avvocato Bevilacqua per due ore impiegate per la causa dei quadri contro Dal Pozzo		27,10
		7	A Sughì tagliapietra per la porta del battistero	86	46
		8	Alli muratori e tagliapietra a saldo polizza	82	141
		14	A Sughì tagliapietra per conto pietre	86	33
		15	Alli muratori e tagliapietra saldo polizza	83	147,15
		16	Al fabro Stegagnini per saldo polizza ferramenti per la porta maggior della chiesa	84	60
			A Mazzoleni per quarte 1 gesso da presa per li cancani della porta suddetta		1,10
		18	A Tomaso Zanetti per una giornata a segar le travi di rovero pel battisterio in 3 uomini		11
		21	Ad Antonio Dusi falegname di Marcelise per conto fatture della porta e battisterio	143	11,10
			A Sughì tagliapietra per conto pietre	86	33
		23	Alli muratori e tagliapietra per saldo polizza	85	158,15
		30	Al fabro Stegagnini per fattura e ferro aggiunto a tre catenazzi della porta grande, chiodi, e chiave nuova alla serratura		21
			Carta bollata per ricevuta al conte Marioni		0,13
	maggio	5	A Sughì tagliapietra per saldo polizza	86	30,14
			[riporto]		17707,2,6

Anno	Mese	g.	Descrizione	all.	totale
			Somma retro		17707,2,6
1821	maggio	6	Alli muratori e tagliapietra a saldo polizza	87	292,9
		13	Alli suddetti simile	88	239,19
		17	A Ferrari tagliapietra di S. Ambrogio per conto pietra per l'altare della Beata Vergine del Rosario	92	99
		20	Alli muratori e tagliapietra per saldo polizza	89	264,19
		23	Ad Antonio Bernarodochi per spese da esso somministrate alli calcarotti per la calcara fatta in ottobre 1820	90	24
			Al suddetto per saldo polizza di cunii fatti fare alle Ferrazze ed altro	91	20,10
		26	Ad Antonio Ferrari tagliapietra di Sant'Ambrogio a saldo pietra dell'altare della Beata Vergine del Rosario	92	91
		27	Alli muratori e tagliapietra per saldo polizza	93	247,3
	giugno	3	Alli suddetti simile	94	186,12
		9	Al signor Antonio Bazzoni per saldo legname per l'armatura, come da conto	95	90
		10	Alli muratori e tagliapietra saldo polizza	96	183,11
			A Composta per escavo sassi, come da conto	97	30
		14	Al signor avvocato Bevilacqua per due ore impiegate pel controgravame all'apello per la causa delli quadri contro Dal Pozzo		29,16
		17	Alli muratori e tagliapietra a saldo polizza	98	187,10
		24	Detti simili	99	155,11
	luglio	1	Detti simili	100	103,17
		14	Al tagliapietra Sughì a saldo delle due basi per l'arco maggiore	101	48
			Alli muratori per saldo polizza	102	302,16
		21	Alli suddetti simile	103	165,6
			Ad Anselmo Composta per escavo di 124 carra sassi	104	49,12
		30	Ad Anselmo Composta per escavo sassi	105	37,10
	agosto	4	A Camerlengo per prima rata del contratto come da scrittura	106	662,10
		25	Alli seguenti per la calcara: A Grigollati per schiapar legna £ 17,5 Panighetto simile £ 12,15 A vari uomini per contratto a vuotar la calcara £ 24		54
			[riporto]		21218,13,6

c. 19

Anno	Mese	g.	Descrizione	all.	totale	
1821	agosto	26	A Panighetto a cavar carbonella e caricar calcina £ 4,12 A Giacomo Albertini per opere 4 ½ fatte alla suddetta £ 13,7 A Giovanni Galassi per opere £ 6		21218,13,6	
		4	A Panighetto ed altri per accomodar la strada rotta dalle acque per condotta sassi		77,19	
		11	Spesi nella licenza per la calcara Al calcaroto per sua mercede		15,5 8,9,6 60	
	agosto	12	Ad Anselmo Composta per saldo polizza escavo sassi	107	29,4	
	settembre	13	Ad Antonio Pellegrini a saldo polizza escavo sabbia Al suddetto per escavo scogli pel cornicione	108 109	110 45	
		18	A Camerlengo per seconda rata del contratto suddetto	106	662,10	
		25	A Composta per saldo polizza escavo sassi	110	44,16	
		7	A Camerlengo per terza rata del contratto suddetto Pagato a Giorgio Sughi tagliapietra per pietre occorse pel bancale della mezzaluna sopra la porta maggiore £ 79 delle quali £ 39,15 a carico Camerlengo nel contratto della fabbrica e le restanti a carico della chiesa così convenuti	106 111	662,10 39,5	
		13	A Composta per escavo sassi	112	33,12	
		16	A Filippo Grigollati per escavo sassi	113	24,12	
		17	A Giovanni Castellini per saldo di 1800 quadrelli per li volti delle finestre	114	75,18	
		18	Per n° 500 quadrelli provvisti a San Bonifazio per il cornicione Spese in chiodi per li remenati delle mezzelune		30 6	
		26	A Grigollati saldo polizza escavo sassi	115	74,18	
		ottobre	13	Allo stesso simile	116	71,4
		ottobre	14	Al signor Arciprete per da esso pagati per acquisto quadrelli pel cornicione A Camerlengo per quarta rata del contratto suddetto		123,10 662,15
	ottobre	20	All'avvocato Bevilacqua per due ore impiegate pel gravame al Revisorio nella causa dei quadri A Lerco per 12 stuore per trasporto sabbia A Camerlengo per saldo quinta rata	106 106	30,2 25 662,10	
		28	A Grigollati per saldo polizza escavo sassi	117	66,14	
				[riporto]		24860,7

Anno	Mese	g.	Descrizione	all.	totale
			Somma retro		24860,7
1821	novembre	11	A Camerlengo per sesta rata	106	662,10
			A Morelli per n° 225 bande per i canali del coperto	118	305,3
			A Tantini per colori per le medesime	119	26,13
			Consegnate al signor Arciprete per spese da render conto		30,8
			A Giovanni Castellini di Caldier per saldo materiali, come da polizza	120	100
	dicembre	15	Per n° 23 bande provviste da Morelli	118	98,17
		24	A Gaetano Pachetti bandar saldo polizza	121	70
		10	A Girolamo Bernardochi per saldo simile	122	16
			A Bazzoni per cantinelle per i canali	123	6,18
			A Domenico Bianchi ed Antonio Albertini opere 4 a ritirar carbonella dalla calcara		9,4
1822	gennaio	10	Alli muratori per settima rata	106	662,10
	febbraio	9	A Antonio Ferrari tagliapietra per saldo polizza pietre per l'altare della Concezione	124	268
		marzo	9	A detto per quelle dell'altare di S. Luigi	125
	aprile	25	A Scala fabro per la portella del tabernacolo	126	45
			Carta bollata per ricevuta del livello pel mantenimento dell'altare della Madonna		0,12,6
		5	Al fabro Donisi per fattura della mezzaluna	127	36,8
		7	Al tagliapietra Sughi per polizza fatture diverse e custodia dell'altare della Beata Vergine	128	200
	maggio		A Tomaso Zanetti segutino per saldo polizza	129	38,10
		28	A Composta per escavo sassi per la calcara		49,9
		11	Al fabro de Mori per saldo polizza ferramenti per la nuova porta della chiesa	130	69,9,6
		18	Al tagliapietra Sughi per saldo polizza	131	12,13
			Al signor Arciprete per saldar l'ultima rata alli muratori avendo il di più il signor Arciprete con rascossioni da lui fatte	106	319,3
	giugno	18	Al tagliapietra Sughi per saldo polizza	131	75,15
	luglio	6	Al tagliapietra Ferrari simile	133	274
		Al fabro Demori per fattura al ferro della tendina sopra la porta inferiore e quattro cancani per li brazali		9,4	
20		Alla Lerco per saldo di 26 stuore avute li 8 febbraio per trasportar sabbia	134	54,12	
			[riporto]		28597,3

c. 21

Anno	Mese	g.	Descrizione	all.	totale
			Retro somma		28597,3
1822	luglio	20	Al tapezziere Orlandi per saldo polizza fattura ad accomodare una tendina	135	11,10
	agosto	15	A Gioachino Camerlengo murator saldo polizza	136	368,15
		16	A Pagan mercante da ferro per ferro avuto per la mezzaluna	137	72,2
	settembre	15	Al signor Maroldi per saldo spese nella causa contro Dal Pozzo per li quadri	138	455,4
			A Camerlengo e Cavedin per saldo del contratto della capella di S. Luigi, pulpito, e battisterio	139	317,10
		16	A mistro Giorgio Cavedin per il cavo somministrato per le pietre della fabbrica	140	69,10
		18	Al signor Barbaran mercante da ferro per saldo polizza per li soffitti delle capelle	141	72,8
	ottobre	11	A Ferrari tagliapietra per conto pietra per l'altare della Beata Vergine del Rosario	142	56,12
		21	Allo stesso per saldo della medesima	142	122,18
		22	Al falegname Andrea Dusi per saldo polizza	143	93,10
			Al vetraio Roncali e fabro Pigozzo per cristalli e ferramenti per la mezzaluna sopra la porta inferiore	144	66
	novembre	30	Al fabro Zanoni per la ramata alla mezzaluna sopra la porta maggiore	145	89,14
			Al tagliapietra Ferrari per saldo pietra per l'altar di S. Antonio	146	296
	dicembre	30	Polizza spese cristalli e ferramenta per la mezzaluna sopra la porta maggiore	147	101,9
1823	gennaio	13	Al falegname Dusi per saldo polizza	148	66,10
			Al fabro Corolaita simile	149	16
	marzo	29	Pagate ad un carettiere di Sant'Ambrogio per condotta d'una tritana da Verona a Marcelise per mancanza di carro		8,1
			A Gioachin Camerlengo per saldo polizza	150	135,16
	aprile	23	A Bortolo Ferrari tagliapietra per saldo di tre tritane di marmo bianco	151	470
	maggio	15	All'Ispettore de' Boschi per la licenza della calcara		7,19
		23	Alli signori Ruzzenente e Feruzzi per polizze colori ed assistenza fatta prestare al signor don Manzati a dipingere la capella della Madonna gratis	152	165,16
			[riporto]		31660,7

c. 22

Anno	Mese	g.	Descrizione	all.	totale
			Retro somma		31660,7
1823	luglio	18	A Camerlengo per saldo polizza	153	431,10
	agosto	3	Allo stesso simile	154	232,13
			Detto per altra polizza	155	77
		9	Carta bollata per ricevuta all'Esattore		0,13
		10	A Camerlengo per saldo polizza	156	135
			Allo stesso per altra	157	200,4
		19	Al tagliapietra Sughi per saldo polizza	158	196
		23	A Camerlengo simile	159	189
		31	Allo stesso	160	127
			E per altra polizza	161	98,10
			Al signor Filippo Failoni per sopraluogo a Marcelise in unione del signor don Lonardo Manzati per fare il contratto del coro e sagrestia		14
	settembre	25	A Castellini di Caldier per saldo quadrelli	162	90
		28	A Camerlengo per saldo polizza	163	167,2
			Detto per altra	164	294
			A Faccioli per due asse pezzo per far la porta della sagrestia vecchia		6,18
		29	Al tagliapietra Sughi per conto pietre per il coro	165	140,13
	ottobre	20	Al fabro Andrea Zanoni per saldo di tre ferrate e due ramate come da polizza	166	512,3
	novembre	12	Al signor Faccioli per due asse larice per i telari e due dette pezzo per la porta di dietro	167	25
			A Barbaran per 100 chiodi per le mezzelune		1,9
		22	Ad Andrea Dusi falegname per saldo polizza di due telari e mezzelune risguardanti a mattina ed altre fatture	168	119
	dicembre	2	Al vetriaro Roncali e fabro Pigozzo per cristalli e ferramenta per le suddette	169	206,2
	dicembre	3	A Gioachin Camerlengo per 1250 coppi da esso provvisti a Porcil per il coperto della sagrestia e tribuna	170	106,5
		10	A Gioachino Camerlengo a conto polizza	171	37,5
		27	A Santo Maffei a saldo polizza legname	172	467,15
1824	febbraio	10	Dal signor Arciprete e Panighetto per portadura telari, come da entrata d'oggi £ 2,10		
			A Pellegrin spesi per escavo sassi £ 42	173	44,10
		13	A Camerlengo per conto escavar sabbia	174	42
			[riporto]		35621,19

c. 23

Anno	Mese	g.	Descrizione	all.	totale
			Retro somma		35621,19
1824	febbraio	14	Al tagliapietra Sughi per conto polizza pietra	165	61
	aprile	11	Al signor Antonio Bazon per conto polizza legname per l'armatura	175	100
		15	A Tomaso Zuanetti segatino per opera a segar conventini	176	26,5
	maggio	19	N° 2 carte chiodi da dinar e mezzo provvisti da Barbaran per far remenati al coro		3,12
	settembre	1	Al signor Antonio Bazzon per conto polizza	175	100
	novembre	5	Al signor Lendenara per saldo legnami per telari	177	29
		11	Al fabro Zanoni per saldo polizza ramate	178	90
1825	gennaio	21	Al tagliapietra Sughi per conto polizza	165	100
			Al signor Antonio Bazzon per conto polizza legname	175	100
		22	Al fabro Pigozzo per saldo polizza fatture per le vetriate del coro	179	42
		29	A Panighetto per provveder gesso per assicurar vetriate e ramate suddette		0,16
	febbraio	1	A Roncali per saldo polizza cristalli per il coro	180	100
	marzo	20	Al tagliapietra Sughi per saldo polizza	165	92,3
		21	Al signor Antonio Bazzon per conto polizza legname	175	100
			A Lendenara per saldo polizza legname per li remenati del coro	181	79,6
		24	Al negozio Zamboni a San Paolo di Campo Marzo per saldo polizza chiodi pel soffitto del coro oltre libbre 25 fatti regalar alla chiesa da Fiorini	182	31,10
		26	Al tagliapietra Sughi per saldo della custodia	183	132
		30	Al fabro Scala per saldo delle portelle della stessa	184	117
	giugno	20	Al tagliapietra Sughi per conto pietra per l'altare	185	111
			Al signor Vincenzo Paparella per conto dell'esterna portella del tabernacolo	186	36,10
		26	A Scala per guide, e Sughi per tellar di legno alla portella stessa		7
			A Sughi tagliapietra per conto pietra per l'altare	185	125,11
	luglio	4	Al suddetto per conto dell'altare come sopra	185	101,12
		5	A Paparella per conto dell'esterno della portella suddetta	186	63
		16	Allo stesso a saldo della medesima	186	102,16
	agosto	19	Al tagliapietra Sughi per conto dell'altare	185	134,3
			[riporto]		37608,3

c. 24

Anno	Mese	g.	Descrizione	all.	totale
			Retro somma		37608,3
1825	novembre	19	Al tagliapietra Sughi per conto dell'altare	185	104,12
	dicembre	4	Al signor Girolamo Fiorini per terza parte spese della calcara	187	54
			Al fabro Zanoni per conto ramate per la mezzaluna riguardante il monte	188	93,6
		21	Al signor Antonio Bazoni per conto legname	175	84
1826	febbraio	27	Al scultore Muttoni per spesa e fattura a restaurare le due statue rappresentanti S. Pietro e S. Paolo	189	140
	aprile	2	Al fabro Zanoni per saldo ramate	188	66,14
	giugno	5	A Camerlengo per conto suoi crediti	197	233,6
	agosto	1	Al signor Giovanni Battista Fiorini di San Martino per saldo polizza chiodi somministrati	190	96
	novembre	1	Ad Andrea Dusi falegname per saldo polizza per due telari ossia mezzaluna riguardanti il monte ed altre fatture	191	150
		20	Pagati dal signor Ruzzenente a Ferrari tagliapietra		330
	dicembre	24	Al fabro Pigozzo per ferratura alle suddette mezzelune	192	54,8
		31	A Roncali per saldo cristalli e fattura a detti	193	160
			A Gioachin Camerlengo per conto suo avere		233,6
1827	gennaio	7	Al suddetto Camerlengo pagati dal signor Arciprete a saldo suo avere del ristretto conto 29 novembre 1826 e come da lettera del signor Arciprete suddetto come in attivo	194	241
		10	Al tagliapietra Sughi conto suo avere	185	100,6
			Al signor Bazzon per conto suo avere legname	175	77
	febbraio	5	Al tagliapietra Ferrari per conto del pavimento	195	280
	marzo	18	Allo stesso	195	350
	aprile	11	Allo stesso	195	280
			Al tagliapietra Sughi per saldo polizza rifacimento dell'altare maggiore	185	122,10
	maggio	7	Al Ferrari per conto del pavimento	195	224
	agosto	15	Al tagliapietra Sughi per saldo d'una piramide	196	110
			[riporto]		41192,10

c.25

### Riassunto

Entrata come in questo a carte 9:	£ 41200,19
Uscita simile a carte 24:	£ 41192,10
Resto cassa:	£ 8, 9
Utile ritrovato in cassa:	£ 15, 3
Totale:	£ 23,12



**Figura 1 – L'ingresso secondario della chiesa, sul lato est: sopra l'architrave è visibile l'epigrafe con il legato di Faccio da Lavagno (1407).**



**Figura 2 – Il fianco est della chiesa parrocchiale di Marcellise prima dei recenti restauri.**

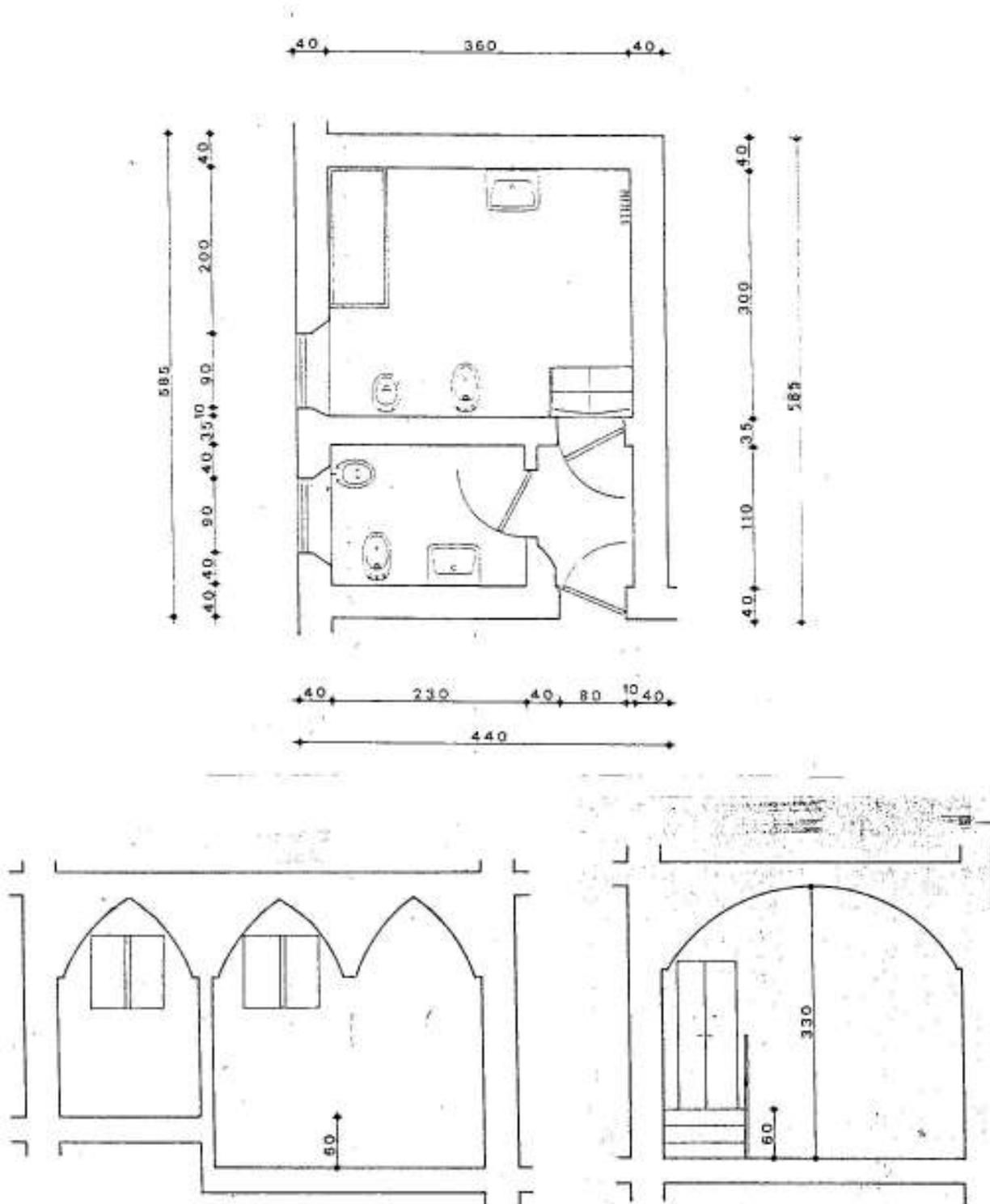


Figura 3 – Sacrestia antica: pianta e sezioni nell'attuale sistemazione.



Figura 4 – Antica mappa catastale: la lettera D indica la collocazione della sacrestia antica nel punto ora occupato dal bagno privato del parroco.



**Figura 5 – Sacrestia antica: vaschetta per l’acqua.**



**Figura 6 – Sacrestia antica: parete verso monte: vicino al box doccia si vede l’unico concio lasciato “a vista” della porta a volta murata scoperta in occasione dei lavori di rifacimento del bagno.**



**Figura 7 – Sacrestia antica: parete verso monte: la pietra in marmo rosso con scanalatura verticale.**

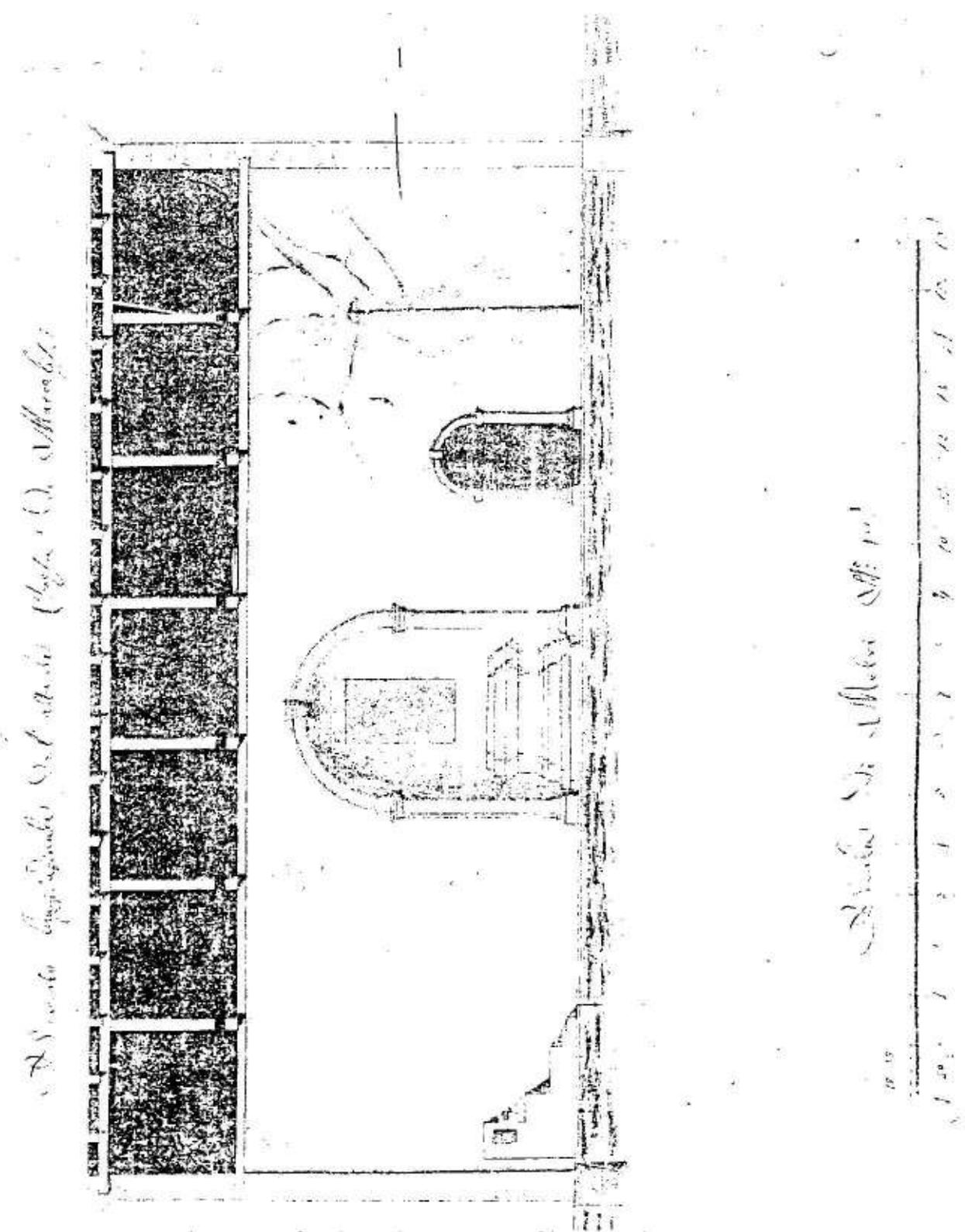


Figura 8 – Progetto dell'ing. Gaetano Bergamaschi (1819): sezione longitudinale della chiesa allora esistente; da notare la vistosa puntellatura della parete.

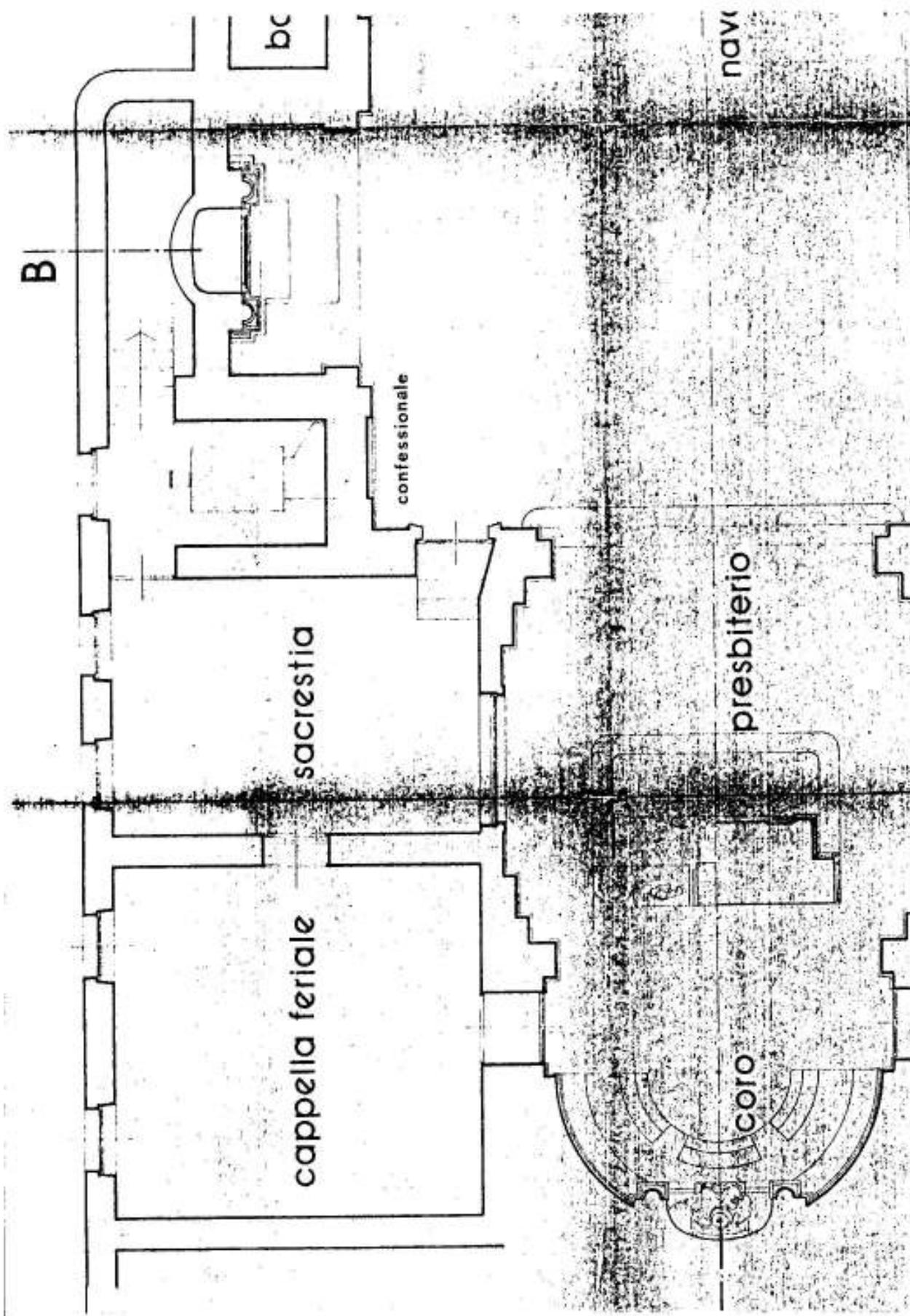


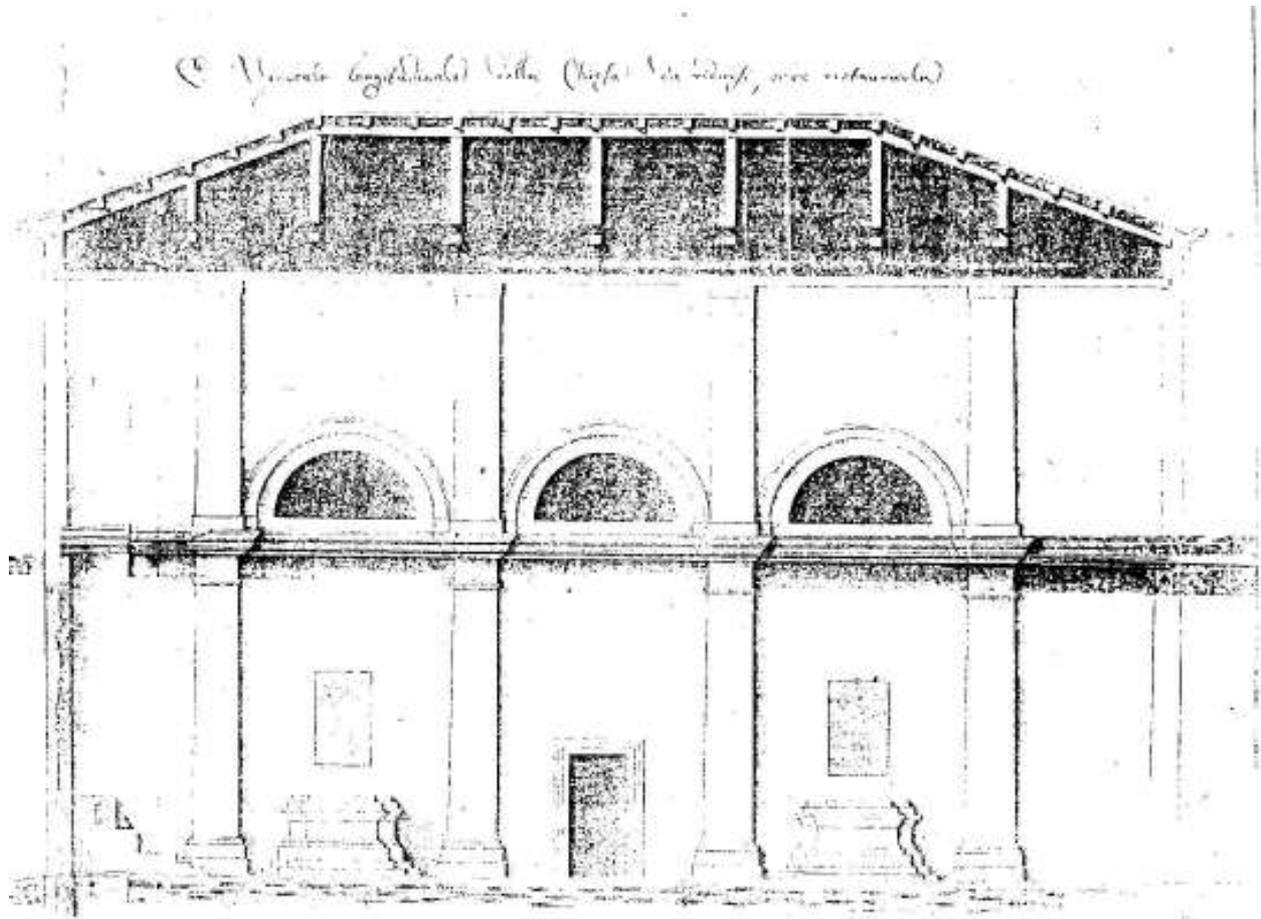
Figura 9 – Pianta degli ambienti posti a sud-ovest della chiesa moderna, risultanti dal disassamento verso nord-est della nuova aula rispetto alle costruzioni esistenti.



**Figura 10 – Ambulacro dietro l'altare dell'Immacolata Concezione: strutture sotto la scala in tufo.**



**Figura 11 – Pietre sgrossate nella massiccata di contenimento del terrapieno su cui sorge la chiesa.**



Veduta longitudinale della Chiesa da ridursi, onde restaurarla

Disegnata dall'ing. Gaetano Bergamaschi nel 1819. (Copia di un disegno fatto da un disegnatore di nome...)

Disegnata dall'ing. Gaetano Bergamaschi nel 1819. (Copia di un disegno fatto da un disegnatore di nome...)

Disegnata dall'ing. Gaetano Bergamaschi nel 1819. (Copia di un disegno fatto da un disegnatore di nome...)

Figura 12 – Progetto dell'ing. Gaetano Bergamaschi (1819): sezione longitudinale della chiesa «da ridursi, onde restaurarla».



Figura 13- Riproduzione del dipinto di don Leonardo Manzatti.



**Figura 14 – Cartolina raffigurante la chiesa parrocchiale di Marcellise prima della modifica della facciata.**

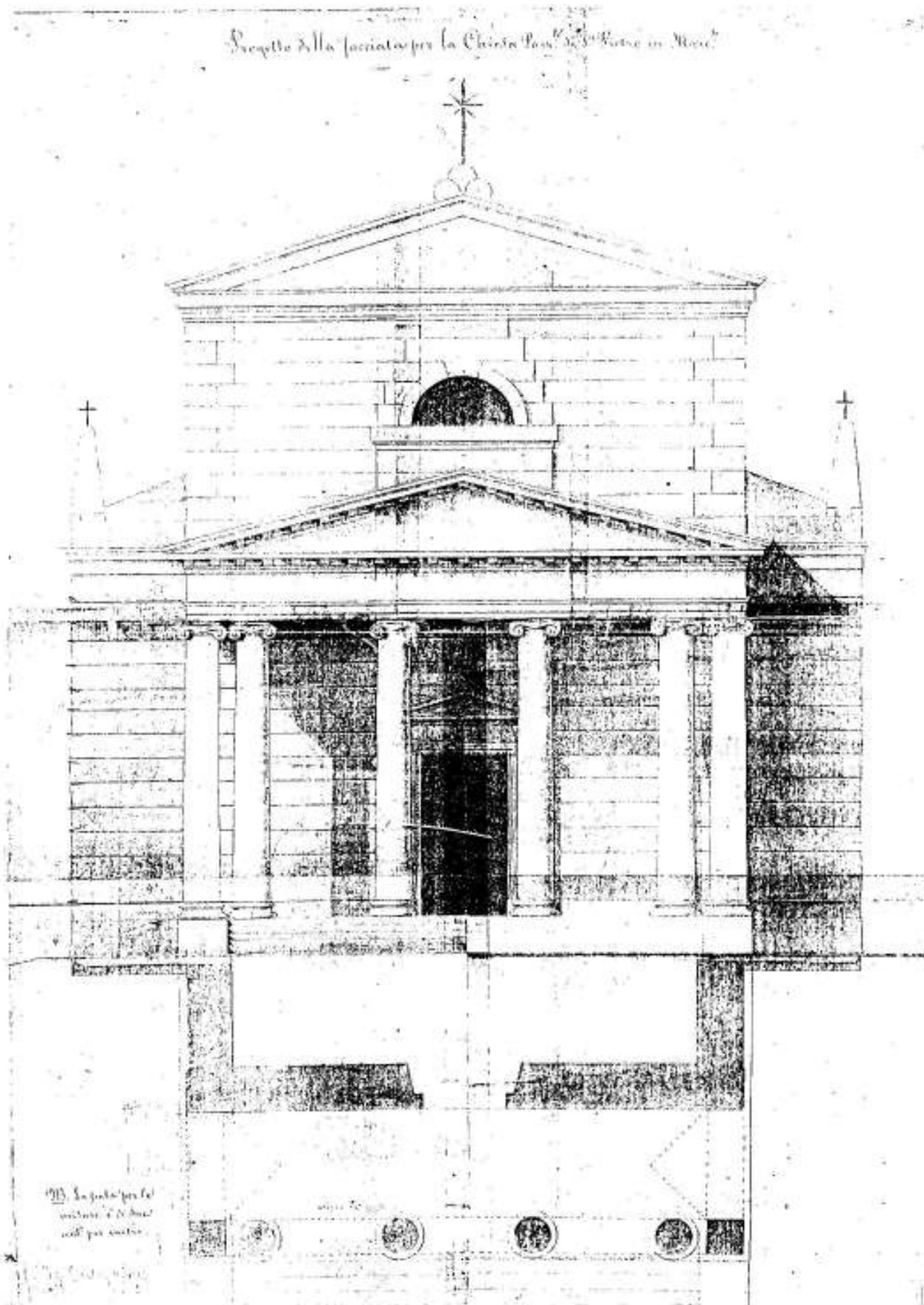


Figura 15 – Progetto dell'ing. Guido Gaspari (1873): prospetto della facciata.

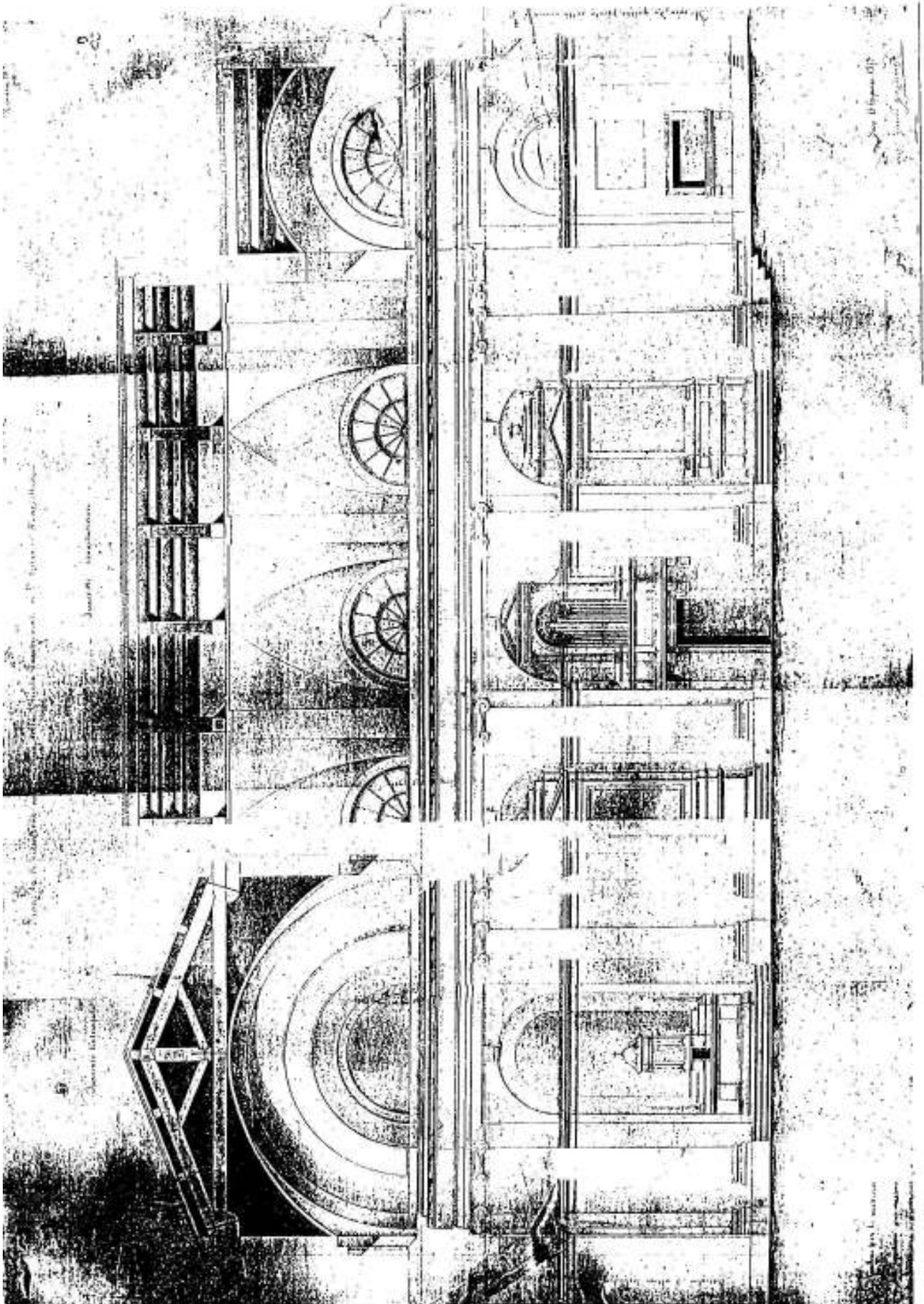
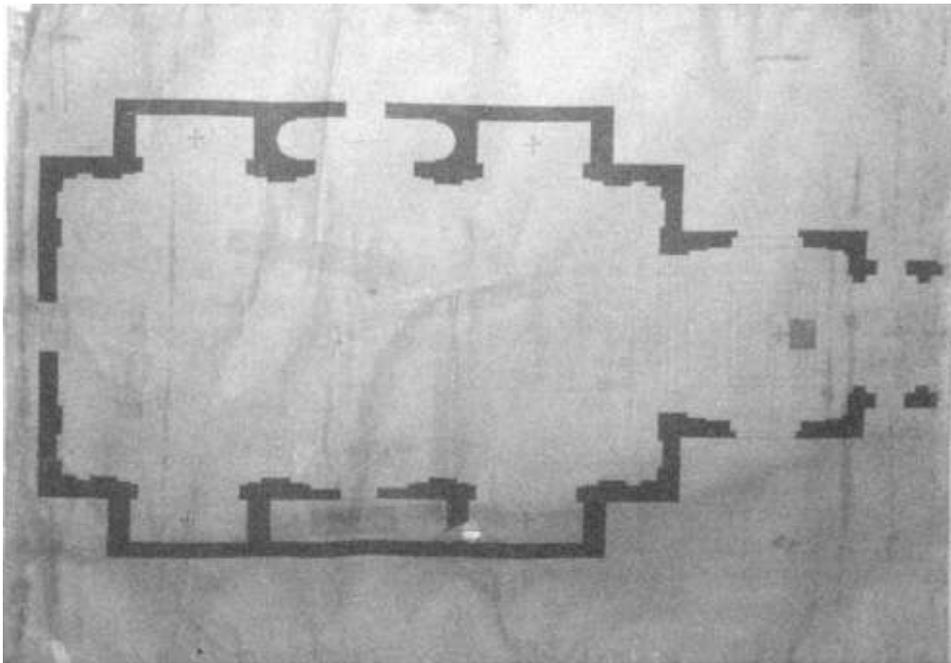


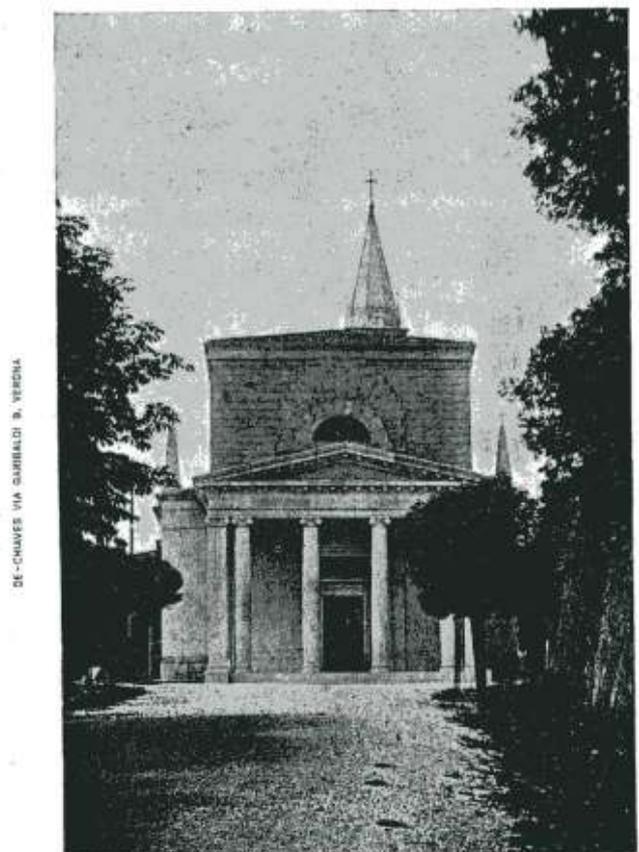
Figura 16 – Progetto dell'ing. Guido Gaspari (1873): sezioni trasversale e longitudinale.



**Figura 17 – Progetto dell'ing. Guido Gaspari (1873): pianta.**



**Figura 18 – Campanile: banderuola metallica sulla cuspide.**



ANTICA CHIESA di MARCELLISE  
con maestoso PRONAO ROMANO

Figura 19 – Cartolina raffigurante la chiesa parrocchiale di Marcellise dopo la costruzione del pronao e prima dell’inserimento del timpano superiore.



Figura 20 – Alcune immagini di quanto rimane del portale originario sotto le strutture del pronao.

(1)  
*Contrata in Denaro di oggetti  
 per la Fabbrica della Chiesa Parrocchiale  
 (di Marcetise)*

(7)  
*In Lire Abbassate*

1817		Ricavate Da Antonio Bernardelli per parte dell'orologio fatto nell'occasione del limitare	1995.36
1819	May 1	Esatto Dal Rev. Sig. D. Gio. Batt. Pellegrini per elemosine raccolte Dal signor Gio. Arrigoni e D. Girolamo Pellegrini	2891.36
	12	Ricavato D'unna Brenta Gio. Del 1818 Dura Di 15. 8. Total a L. 25. last	291.5
			488.16
	July	Dura Di 17. 1. Total Del f. orologio anno 1818 meno L. 1. 15. S. 10. 1/2	561.5
		Da un Dottor per Spettanza di Fabbricazioni	102. —
			403.5
	Ottobre 24	Elemosine raccolte in occasione della fondazione della prima pietra	196.19
	Aprile 5	Simile Dal S. Giacomo Rivani di Verona Simile Dal S. Scatena delandi di Verona	100. —
			12.5
	13	Dall'Esattore Comunale di S. Martino per avan- zo Di Beni Del Monte Napoleone venduti ad assegnati alla Chiesa Italiana L. 21. 60	85.12
	14	Per Elemosine raccolte in Chiesa	4. —
	28	Ricavato D'un orologio posto al lotto che fu regalato Dal Sig. Girolamo Rivani Dall'Esattore Comunale di S. Martino per un Mandato della Fabbrica L. 30	77.17
		Utiles ricavato sopra cambio di monete	8.5
1820	Marzo 13	Per elemosine raccolte in Chiesa	82.8
	May 3	Dal Sig. Luigi Moccati per offerta Dal Monf. Messore per sua offerta	132.10
			190.5
	5	Dalla Fabbrica per elemosine raccolte in Chiesa	72. —
	10	Dal Sig. Gaetano Basso offerta Dalla Nota Sig. Teresa De Vitis L. 650	756. —
		Si erano in Deposito per avanzi Del limitare	1722.10
	July 20	Dalla Sig. Luigia Bonelli	21. —
	Agosto 6	Da Antonio Pellegrini per elemosine raccolte	20. —
	12	Dal Sig. G. B. Fiorini di S. Martino	5.14
	July 1	Dall'Esattore Civile per Mandato Di L. 1000. St. assegnato Dal f. orologio, e oggi valutato	2608. —
			12369.11

Figura 21 – Registro: la prima pagina delle “Entrate”.

Uscite  
Spese Distinta Dello Spese per la Fabbrica  
della Chiesa Parrocchiale di Marcello

1819	Aprile	5	A Andrea Cavadin Tagliapietra Di S. Lucia qua per ridurre la prima pietra e farne iscrizioni . . . . . Alleg. N.º	1	12.15
		6	Spese in polvere per far mine . . . . .	-	3.11
		13	A Girolamo Bernardoni Dabbi per salto Polizza	2	7.-
		14	Alli Muratori per salto Polizza . . . . .	3	186.3
			Alli uomini che scavarono i Fondamenti . . . . .	4	126.-
		25	Alli Muratori per salto Polizza . . . . .	5	154.5
	Maggio	5	A Frigollati e Rebele per salto giornale ad scavare i Sabbioni . . . . .	6	55.10
		21	Alli Muratori per salto Polizza . . . . .	7	412.17.5
		26	A Frigollati e Rebele per Op. a lavoro fonda- menti e Sabbioni . . . . .	8	29.-
			A Franco Andrioli per salto Polizza scavo Sassi . . . . .	9	138.12
		30	A Gaetano Dusi per due Caricoli e Gio. D. Voluntas per ferramenti . . . . .	10	49.10
1820	Giugno	15	Al S. Costanzo Maraldi per conto Spese giudizij contro la Famiglia Lopez per sostenere diritto di proprietà di alcuni Quadri della Chiesa . . . . .	-	106.-
			Carte bollate per Ricordi all' Erato Comunale . . . . .	-	13
	Settembre	10	A Sario per Op. 30. Muratori per trasporto della Sabbia . . . . .	-	62.10
		21	A Franco Andrioli per scavo di Car. qd. Sassi . . . . .	12	26.-
	Novembre	6	A Gio. Steffanelli per Salto della Colta della Chiesa della Misericordia N.º 10. più ogni Uomini del Sud.º per Caricoli e due Fatture di lavoro provviste da Pellegrini S.º 1. 14 . . . . .	13	216.12
		8	A Domenico Gennari per salto Op. 10. ad scavo Sabbia nei Beni Mestalli . . . . .	14	79.5
		10	A S.º Ferrari Tagliapietra in S. Ambrogio per Op. 2. Gio.º ad ridurre le grosse pietre murine Cantoni e questo furono Donati dal S.º Co. Erto. S.º Magliani d'altro . . . . .	-	13.5
		16	Alli Mestri della Chiesa per far fatture e acconio per la fabbrica per lavoro Sassi . . . . .	15	14.10
					2076.86

Figura 22 – Registro: la prima pagina delle “Uscite”.

## INDICE

Prefazione .....	1
Introduzione:	
Le origini della chiesa parrocchiale di Marcellise .....	4
Sulle tracce della prima chiesa .....	5
Forme in evoluzione .....	6
Quale paternità per il progetto del 1819? .....	7
Il progetto di Guido Gaspari .....	9
La ristrutturazione della facciata .....	11
Descrizione del registro:	
Struttura .....	13
Entrate .....	14
Uscite .....	18
Criteri di trascrizione .....	29
<i>Descriptio Marcerisii</i> .....	30
Trascrizione del registro .....	31
Illustrazioni .....	57